IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 178. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 30 Giugno 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Finanze e tasse.

La discussione del progetto dei nuovi organici ferroviari è stata proficua, specialmente pel fatto, che anche gli alleati del Ministero, i quali durante l'idillio s'erano dimenticati che in Italia c'è una classe, così detta dei contribuenti, la quale a furia di sopportare gli aggravi delle altre e tutti gli aggravi per nuove spese non ne può più, hanno finito per ricordare l'antico motto: non più tasse.

E il Governo, che s'è trovato colle spalle al muro, ha finito anch'esso per non insistere sulla seconda parte del progetto, che il ministro del tesoro fino a ieri mattina considerava inscindibile, ritirando quelle tassette, che dovevano compensare i milioni accordati ai ferrovieri.

Il discorso più rimarchevole in questa discussione fu senza dubbio quello dell'on. Pantaleoni, il quale ha fieramente condannato il Governo, pel sistema di cedere alle imposizioni di una classe, obbligando le altre a pagarne le spese.

Sebbene allo stato delle cose il rigetto della legge non fosse praticamente preferibile, le considerazioni svolte dal deputato di Macerata dovrebbero riuscire un efficace avvertimento, imperocchè è positivo che se il Governo continua nel sistema di cedere, o per debolezza, o per amore di popolarità, o «per vivere», come disse l' on. Giolitti, a tutte le pressioni che gli vengono e che si risolvono in continui aumenti di spesa, basteranno pochi mesi per ripiombare la finanza italiana nel disavanzo.

L'attitudine spiegata ieri dalla Camera, sulla cui docilità il Ministero aveva contato fino alla vigilia, rivela il proposito di finirla con questo sistema insinuante di nuovi aggravi; ma per esser logica, la Camera dovrebbe spiegere uguale attitudine di fronte a nuovi progetti di spese, se anche il Governo per debolezza si induce a presentarli.

Non si può negare che l'on. Balenzano ha cercato di opporre una resistenza, che in questi ultimi tempi è venuta meno, deludendo le prime speranze, nel ministro del Tesoro, dimentico delle recise dichiarazioni fatte dal capo del Governo nell'assumere il potere; ma con tuttociò gli oneri che s'addensano sul bilancio dei LL. PP. sono abbastanza sensibili.

Consolidare per dieci anni un bilancio, così connesso alla vita economica del paese, senza lasciare un margine per nuovi bisogni, che sono inevitabili in uno Stato di oltre 30 milioni, equivale a forzare il bilancio generale.

E siccome le tasse non sono più sopportabili e i nuovi debiti sono impossibili se si vuol raggiungere la mèta, non possiamo come taluno s'illude, è chiaro che ci troveremo, checchè ne dica il Ministro del Tesoro, di fronte al disavanzo quanto prima, come in pochi mesi si riusciti ad indebolire notevolmente la finanza.

Si è in tempo a porre i freni? In tempo si sarebbe, ma con un frenatore quale si è dimostrato l'on. Di Broglio in questo ultimo periodo è lecito dubitarne.

Politica e Diplomazia

(S) **Pechino,** 29. — Il Ministro di Francia a Pechino, J. B. P. Beau, è stato nominato Governatore dell'Indocina.

Pietroburgo, 29. — Lo Czar Niccolò ha visitato ieri la nave francese *Duguay-Trouin*.

Lisbona, 29 — E' giunto qui il col. Ricchiardi, che combattè nel Transvaal, proveniente da Buenos-Ayres, per invitare gli emigrati boeri ad andare a stabilirsi nella Patagonia.

Berlino, 29, ore 11.35 — Notizie da Helsingfors recano che in quei circoli dirigenti la situazione nella Finlandia si ritiene molto seria.

Corre voce in quei circoli che a Pietroburgo si prepari un nuovo editto che sopprime l'attuale amministrazione nella Finlandia.

L'editto verrebbe emanato qualora la popolazione non accettasse la legge sul reclutamento. Si crede generalmente che tale voce sia fondata.

Vienna, 29, ore 12,30. — Si annunzia da Sofia che il principe Nicola del Montenegro restituirà prossimamente al principe Ferdinando la visita fattagli nel 1898. Da Sofia il principe Nicola si recherà a Costantinopoli.

Cilì e Argentina.

(S) **Buenos-Ayres,** 29 — Il Senato approvò all'unanimità la convinzione col Cilì.

Si assicura che la Camera dei Deputati l'approverà nella settimana ventura, a grande maggioranza.

DA LONDRA.

Lo stato del Re.

(S) **Londra,** 29. — Bollettino delle ore 9 di stamane:

«Il Re ha passato una buona notte e si sente più forte, sebbene risenta qualche incomodo alla ferita. Nulla che possa turbare il corso soddisfacente della malattia».

Firmati: *Treves, Laking, Barlow*

(S) **Londra,** 29 — Il Bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo pubblicato alle ore 15.30 pom. reca:

«Il miglioramento del Re è soddisfacente sotto «tutti i riguardi. Il dolore locale diminuisce.

«Firmati: *Treves, Laking e Barlow*».

(S) **Londra,** 29 — La Regina e gli altri membri della Famiglia Reale hanno assistito stamane alla funzione religiosa, celebrata nell'oratorio di South-Kensington per la guarigione del Re.

All'uscita una folla numerosa ha salutato rispettosamente la Regina, la quale compariva per la prima volta al pubblico dopo la malattia del Re.

Storia della malattia.

Il *Reynolds*, il solo giornale che annunziò il vero carattere della malattia, pubblica molti dettagli sulla salute del Re. Anzitutto afferma che è affetto da diabete: che subì tre operazioni alla laringe, e che ha quasi completamente cessato di fumare. In quanto alla attuale malattia la cronistoria risale al 3 giugno.

Il Re accusò fin d'allora un forte dolore addominale. Gli fu dato dell'oppio e lo si consigliò a lasciare Ascot e Aldershot. Risoluto egli a tener nascosta la malattia per non rinviare l'incoronazione, esitanti i ministri ad allarmare il pubblico, Edoardo II mise a repentaglio la vita.

Aggravandosi i sintomi del male, il Re ricorse a cataplasmi e prese dell'altro oppio, ma le forze diminuivano. Allora si chiamarono altri medici. Il male alla gola continuava ad allarmare. La maggioranza dei medici consulenti opinò che soltanto l'operazione poteva salvare il Re, ma si era alla vigilia dell'incoronazione e il Re venne a Londra.

Appena entrato nel palazzo, fu colto da uno svenimento tale, che per 7 minuti lo si credette morto. Non aveva preso cibo dalla domenica.

Ebbe luogo subito il consulto dei sei medici. Le forze del Re declinavano, il vomito era frequente, la temperatura a 102 Far. Fu chiamato il princ. di Galles. L'operazione doveva essere immediata. Cominciò alle 11. Alle 2 1[4 il Re riprese conoscenza.

Per 10 ore soltanto medici ed infermieri rimasero al suo capezzale. Alle 5,15 il Re ebbe la febbre e smaniava di smuoversi. Si dovette ricorrere a sforzi estremi per costringerlo all'immobilità. Soffriva moltissimo; 22 ore dopo l'operazione potè inghiottire qualche cucchiaio di latte e acqua.

Al mercoledì sera la ferita preoccupava. Nella notte successiva fu colto da delirio; giovedì scorso la temperatura aumentò fino a mezzodì, momento in cui il Re aprì gli occhi e per la prima volta riconobbe i medici. Migliorava; ma verso sera soffriva orribilmente all'addome e la ferita s'era infiammata. Potè prendere un po' di brodo. Alle 2 s'addormentò; alle 3 potè ricevere il figlio, la Regina e qualche altro. Venerdì prese un pezzo di pasta sfoglia. I medici cominciarono a sperare.

Se non sopraggiungono complicazioni, mercoledì si toglierà una parte del bendaggio e il 6 luglio sarà tolto completamente.

Durante tre settimane il Re guarderà il letto. I medici lo consiglieranno a passare la convalescenza sulla spiaggia del mare.

I Duchi d'Aosta a Londra

(S) **Londra,** 29 — L'ambasciatore italiano, comm. Pansa, ha dato una colazione di 24 coperti in onore dei Duchi d'Aosta. Vi hanno partecipato il personale dell'Ambasciata e gli ufficiali italiani ed inglesi addetti al seguito del Duca.

Dopo la colazione s'è fatto il ricevimento della Colonia italiana, al quale sono intervenute le notabilità italiane di passaggio per Londra, le principali rappresentanze della Colonia e varie signore, colle quali la Duchessa s'è intrattenuta affabilmente.

Il Duca s'è interessato delle condizioni della Colonia e congratulato con i membri della Camera di commercio e con i rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Ospedale e della Società operaia.

Sembra che il Duca rinvierà la partenza, fissata per domani, per assistere alla rivista militare che probabilmente si farà nel campo di Aldershot.

In Turchia.

Berlino, 29, ore 12,30. — Secondo notizie da Costantinopoli la Porta ha inviato ai suoi ambasciatori all'estero una circolare, in cui insiste nei suoi diritti di possesso sulla Tripolitania, chiedendo agli ambasciatori stessi informazioni sull'atteggiamento di ciascuna Potenza circa la questione.

(E chi ha mai posto in dubbio i diritti della Porta sulla Tripolitania? Purchè coi diritti concordino i doveri, così da evitare danno agli altri, nessuno pensa a contestare i possessi della Porta).

Berlino, 29, ore 12,20. — Il ministro delle finanze in Francia, Rouvier, ha respinto le riserve formulate testè dalla Porta circa l'accettazione del suo progetto relativo all'unificazione del Debito pubblico, ed ha chiesto piena libertà di azione nei negoziati coi sindacati dei creditori.

Si afferma che l'ambasciatore tedesco presso il Sultano, barone di Marschall, abbia raccomandato alla Porta di accettare il progetto Rouvier.

La rinnovazione della Triplice.

(S) **Parigi,** 29. — I giornali commentano la rinnovazione della Triplice alleanza.

Il *Figaro* dice: Prendiamo atto del carattere pacifico della Triplice alleanza che nulla ci autorizza a sospettare.

Il *Petit Parisien* dice che la Triplice alleanza non ha più alcun carattere inquietante.

Il *Gaulois* dice che la Triplice non presenta più un carattere aggressivo. La sua utilità deriva dall'interesse esistente di mantenere il sistema di alleanze che è la base stessa dell'equilibrio continentale e la migliore garanzia del mantenimento della pace.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 29, ore 11.20. — L'annunzio della rinnovazione dei trattati della triplice fu accolta dalla pubblica opinione in Austria-Ungheria con vivissima soddisfazione.

Le manifestazioni della stampa, in proposito sono talmente concordi che mi pare superfluo citare i giudizi dei singoli giornali. Tutti la chiamano un fausto avvenimento per l'intera Europa, essendosi la triplice addimostrata da molto tempo uno dei più saldi baluardi della pace.

Tutti i giornali rilevano inoltre che la triplice non soltanto non impedisce ma piuttosto asseconda il mantenimento di buone relazioni fra gli Stati alleati e le altre potenze. Mercè la situazione europea consolidata mediante la triplice, l'Austria-Ungheria poteva concludere l' accordo colla Russia pei Balcani, e l'Italia intendersi colla Francia riguardo al Mediterraneo.

La stampa rileva pure concordemente l'importanza del fatto che la Triplice è stata rinnovata non alterandone nè la sostanza nè la forma e che la rinnovazione non si è fatta dipendere da nuovi accordi commerciali.

D'altra parte i giornali esprimono il vivo desiderio e la speranza che anche questi accordi si raggiungeranno grazie alle buone disposizioni degli Stati alleati.

E' notevole che anche l'*Arbeiter Zeitung*, benchè socialista ed antimilitarista, espone sulla rinnovazione della triplice quasi lo stesso giudizio degli altri giornali.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

La settimana scorsa esordì sotto una temperatura pesante, che produsse una depressione su tutto il mercato internazionale in seguito al ribasso generale verificatosi sul mercato inglese per la grave, inattesa malattia del Re, che fece sospendere e rinviare tutte le feste dell'Incoronazione.

Le notizie successive, abbastanza confortanti sull'andamento della malattia resero meno impressionabile il mercato: le vendite trovarono più facilmente contro partite e le disposizioni generali delle borse, a metà della settimana, erano migliori, tantochè le rendite francesi e la nostra ripresero il terreno perduto.

Pel resto della settimana gli affari, pur essendo ben tenuti i corsi, si mantennero calmissimi per finire in una completa inazione, mancando qualunque indicazione delle borse inglesi, che si chiusero il 25 per riaprirsi quest'oggi, sotto migliori auspicii, essendo pressochè eliminato ogni pericolo per la vita di Re Edoardo.

Un'eccezione, in mezzo alla calma della settimana, vi fu per le azioni del Panama, che ebbero un mercato attivissimo con movimento progressivo al rialzo, in seguito alla risoluzione del Parlamento degli Stati Uniti, che finalmente presa una decisione circa il Canale interoceanico, dando la preferenza al Panama.

Il prezzo di cessione di tutti i diritti e di tutte le opere materiali compresi, da parte della Società del Panama al Governo americano è fissato in 200 milioni di franchi, sui quali i creditori, ossia i portatori di obbligazioni del Panama — quasi completamente francesi — non facevano più molto assegnamento.

E questo spiega l'inatteso ed animato movimento della speculazione durante tutta la settimana.

Nella situazione internazionale nulla d'importante, tranne la firma per la rinnovazione della Triplice alleanza, avvenuta sabato a Berlino e che ha dato, benchè la notizia in borsa sia giunta tardi, un po' d'impulso favorevole ai titoli degli Stati contraenti.

Sia per questo fatto, sia per le buone disposizioni del mercato francese, sia per le migliori notizie di Londra, si può ritenere che la settimana, in cui entriamo, esordirà certamente sotto auspicii più favorevoli di quella scorsa — sebbene il caldo si accentui in guisa da diradare i mercati prima dell'epoca consueta.

— Il nostro mercato ha compiuta la liquidazione in condizioni meno agevoli dei mesi precedenti. I riporti furono alquanto tesi, ciò che ha influito specialmente coi valori, i quali hanno perduto il prezzo del riporto, rimanendo ai corsi del sabato precedente, con tendenza piuttosto deboluccia — eccezione fatta pel Carburo, come avvenne a Parigi per il Panama.

Del resto, il fondo e le disposizioni del mercato italiano restano invariate: fondo buono e disposizioni a far poco o nulla.

Col cambio siamo scesi a 101,30.

Mercato inglese.

	14 giugno	25 giugno
Consolidato	96 9[16	95 7[8
Italiano	102 1[4	102 1[4
Turca	26 1[8	26 1[8

Mercato francese.

	14 giugno	28 giugno
3 0[0 francese	101,67	101,60
3 1[2 id.	102,20	102,15
Italiano	103,47	103,42
Spagnuolo	81,70	81,55
Rendita turca	26,85	26,65

Banca di Francia

	26 giugno	Differenza dal 19 giugno
Riserva oro	2,570,184,955	+ 420,955
Id. argento	1,124,991,984	+ 1,403,377
Portafogli	513,882,558	+ 108,265,216
Anticipazioni	448,320,555	+ 1,127,287
Conti correnti	544,667,665	+ 61,274,799
Id. col Tesoro	227,319,720	+ 37,725,743
Circolazione	4,041,007,565	— 9,342,205

Mercato italiano.

	14 giugno	28 giugno
Rendita $4\frac{1}{2}$ netto	111,50	112,—
Rendita 5 0[0	104,82	105,05
Banca d'Italia	895,—	891,—
Id. Commer.	694,—	690,—
Credito Italiano	524,—	527,—
Fondiario Ital.	523,—	524.—
Banco di Roma	123,—	121,—
Banco Gestioni	104,—	104,—
Mediterranee	446,—	442,50
Meridionali	653,50	653,50
Navigazione	437,50	439,—
Raffinerie	295,—	292,—
Acciaierie	1625.—	1630,—
Società Veneta	76,—	78,—
Acqua Marcia	1246,—	1245,—
Gas	940,—	942,—
Omnibus	287,—	285,—
Condotte	268,50	269,—
Immobiliari	214,—	211,—
Metallurgica	128,50	128,—
Ferriere	98.50	96,—
Zuccheri romani	91,—	91,—
Id. Valsacco	115,—	118,—
Montecatini	132,—	136,—
Molini	72,—	72,—
Carburo Roma	621,—	638,—
Cambio	101,45	101,30

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		31 maggio 902	10 giugno 1902
Riserva (Moneta metallica	L.	371,125,000 —	370,927,000 —
Riserva (Cambiali estere	»	85,272,000 —	84,715,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	28,928,000 —	28,869,000 —
Portafoglio e anticip.	»	250,930,000 —	261,717,000 —
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	191,716,000 —	193,444.000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	232,720.000 —	232,490,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	4.114,000 —	4,166,000 —

PASSIVO

		31 maggio 902	10 giugno 1902
Circolazione	L.	806,362,000 —	805,284,000 —
Debiti a vista	»	92,682,000 —	88,713,000 —
Id. a scad (ops fruttifere)	»	91,992,000 —	92,196,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	8,376,000 —	8,794,000 —

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

29 giugno — Pres. **Marcora** *— Ore 9.*

Nomina e licenziamento dei maestri.

Lucchini L. vorrebbe soppressa tra le cause della decadenza dall'ufficio di maestro quella di propaganda tra gli alunni di principii contrari alla costituzione dello Stato, che dice formola inefficace o insidiosa.

Propone, invece, che si dica: «per aver subito condanna alla pena della reclusione, ovvero ad altra pena restrittiva della libertà personale per oltre un mese».

Lagasi e Pellegrini si associano.

Fradeletto approva la disposizione perchè include la propaganda politica nella scuola tra i motivi di licenziamento, propaganda che è un atto sleale e la violazione delle tenere coscienze dei fanciulli. (Approvazioni).

Gallini (Commissione) dichiara che la Commissione fu guidata dai principii liberali e democratici i quali non consentono che si insinuino negli animi dei fanciulli sentimenti di ribellione contro i principii essenziali dello Stato.

Non può consentire con l'on. Pellegrini che il diritto comune sia sufficiente a regolare rapporti speciali come quelli che intervengono tra i maestri e i Comuni.

Nasi (istruzione) sebbene non possa escludere la possibilità di giudizii partigiani ed erronei da parte dei Consigli comunali e scolastici, non crede che su questa possibilità possa fondarsi la legislazione scolastica.

Così il giudizio sui rapporti tra i maestri e i Comuni non può deferirsi ai tribunali ordinarii trattandosi di materia in cui prevalgono considerazioni d'ordine pubblico.

D'altronde gli errori possibili possono essere corretti dal ministro il quale ha istituito a tal uopo una Commissione composta di alti magistrati.

Alessio e Gatti appoggiano l'emendamento Lucchini.

Credaro (relatore) nota che il disegno rappresenta un sensibile miglioramento che, in fatto di libertà civile, pone i maestri italiani in condizione migliore di tutti gli altri maestri d'Europa. (Bene! bravo!).

Perla insiste nel proporre che il licenziamento si possa decretare per inettitudine didattica, anche se non sopravvenuto in seguito ad infermità.

La Camera respinge tutti tutti gli emendamenti e approva l'articolo 7.

Cimati chiede al Ministro di dire se il maestro traslocato conserva lo stipendio della scuola che lascia o quello della scuola in cui si trasferisce.

Laudisi domanda che il trasloco dei maestri possa essere decretato d'ufficio dal Consiglio provinciale scolastico, senza il consenso del maestro e del Comune.

Lagasi chiede invece che al trasloco debba consentire il Comune in cui il maestro deve essere trasferito.

Nasi (istruzione). Non accetta alcun emendamento.

Con poche raccomandazioni si approvano gli articoli del progetto.

Monte pensioni dei maestri elementari.

Lampiasi raccomanda che nel regolamento si tenga conto dei voti formulati in un recente Congresso dei maestri siciliani per la inscrizione dei vecchi maestri in tempo utile.

Nasi (istruzione) terrà conto della raccomandazione.

Cimati propone un'aggiunta nel senso che il contributo di nove centesimi sia per intero a carico del Comune, senza diritto di rivalsa sullo stipendio dei maestri e dei direttori per le scuole tenute da Corpi morali a sgravio totale o parziale dei Comuni.

Approvansi gli articoli del progetto.

La seduta è tolta alle ore 12.10.

Camera del pomeriggio.

29 giugno — Presid. **Biancheri** *— Ore 14.5*

La salute di S. M. Edoardo VII.

Presidente comunica le migliori notizie, trasmesse dal R. Ambasciatore di Londra sulla salute del Re di Inghilterra e fa voti che sia prossima la completa guarigione.

Autorizzazione a procedere in giudizio.

Sono annunciate una domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Prinetti, Franchetti, Rosano, Gorio, Micheli e Gallo, imputati di duello;

altra contro l'on. Macola imputato di ingiurie col mezzo della stampa.

Il Policlinico Umberto I.

Balenzano (lavori pubblici) propone che il progetto della maggiore spesa di lire 250 mila per i lavori di compimento del Policlinico Umberto I in Roma, sia inscritto nell'ordine del giorno di domattina. (Stabene).

Antonio Fratti e Giacomo Leopardi.

Bovio (Segni d'attenzione). Ricordate le onoranze, che Forlì oggi rende ad Antonio Fratti, nobilmente caduto in Grecia, manda un saluto alla memoria di lui, soldato e legislatore (approvazioni).

Presidente. La Camera, che ha già tributato riverenza alla salma di Antonio Fratti facendosi rappresentare in Ancona e Forlì, si associa alle elevate parole dell'on. Bovio. (Vive approvazioni).

Nasi (istruzione). Il Governo si associa alle parole nobilissime dell'on. Bovio per la memoria di Antonio Fratti, morto sui campi di Grecia.

E mi consenta la Camera che, in questo momento, associ il pensiero verso la tomba di Antonio Fratti, ad una cerimonia che oggi si compie, e dalla quale con mio sommo rammarico mi trovo lontano; (Bravo!) cerimonia che si compie in Napoli per il monumento che la Camera votò a Giacomo Leopardi, (Benissimo!) a Giacomo Leopardi che la critica tormenta ancora nel sepolcro. (Bravo! Benissimo! — Commenti).

Onore agli spiriti magni che tennero sempre viva la fiamma dell'ideale umano, onore ai combattenti che caddero per esso, onore anche ai vivi che, come Giovanni Bovio, dalla Cattedra e dal Parlamento li ricordano. (Benissimo! Bravo!) Il sentimento della Camera si unisce a quello del Paese, e vibra egualmente di affetto, di ammirazione e di riconoscenza. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati).

Presidente. La Camera si associa di cuore ai nobili sentimenti espressi dall'on. Ministro della pubblica istruzione. (Vive approvazioni).

Tra la cattedra ed il mandato legislativo.

Presidente comunica che l'on. Faranda ha rinunziato all'ufficio di professore, per mantenere il mandato legislativo.

Autorizzazione a procedere.

Arconati presenta la relazione sulla domanda a procedere contro i deputati De Felice-Giuffrida e Pansini per reato di duello.

Ferrovie.

Borsarelli svolge un ordine del giorno, che respinge la legge, senza passare alla discussione degli articoli.

I diritti non devonsi confondere coi desiderii. Ora le condizioni dei ferrovieri, in confronto di quelle di altre classi sociali, sono relativamente buone; nè si possono aggravare i contribuenti per migliorarle, o peggio per sottrarre il Paese a minaccie che non crede possano seriamente allignare nell'animo dei ferrovieri.

Gli aggravii proposti poi, non solo riuscirebbero dannosi all'economia nazionale, ma sarebbero contrarii a quelle riduzioni di tariffe ferroviarie e postali, che da ogni parte e da gran tempo si invocano. (Approvazioni).

Guerci, discorde dall'on. Pantaleoni, non crede che possa chiamarsi Governo di classe quello che interviene a tutelare una classe che era stata sopraffatta da un'altra, la quale ebbe in suo favore anche l' autorità giudiziaria.

Che poi il Governo non abbia ecceduto, lo dimostra l' emendamento Turati e Nofri, che domanda altri tre milioni e mezzo.

Ammonisce gli amici a non lasciarsi ingannare dagli avversari che, per fini politici, aiutano il Governo ad ingolfarsi nelle spese senza dargli i mezzi per farvi fronte.

Alessio favorevole al disegno di legge, non vuole che ne sia turbata l' economia. Egli considera il disegno modesimo come la conseguenza finanziaria del voto politico del 15 marzo, senza sgomentarsi del suo carattere di provvedimento di classe, giacchè questo carattere è un effetto della nuova struttura sociale.

Ma egli non voterebbe però la spesa senza fornire i mezzi per farvi fronte; perchè riterrebbe un grande errore il votare aggravi al bilancio senza i corrispondenti modi di sopperirvi. (Benissimo!).

Sacchi. (Segni di attenzione) svolge un ordine del giorno, che approva l' azione pacificatrice del Governo nella questione dei ferrovieri e rinvia la discussione sui provvedimenti finanziari.

Giustifica l' intervento del Governo, che non poteva disinteressarsi nella questione, in presenza delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, che aveva consacrato i diritti dei ferrovieri ceduti dallo Stato alle Società.

Era quindi giusto che lo Stato assumesse una parte dell'onere conseguente dall'applicazione dell'articolo 103 delle Convenzioni.

Non conviene con gli on. Pantaleoni ed Alessio, che non si sarebbe dovuto impedire lo sciopero dei ferrovieri, perchè ritiene che si sarebbe venuti alle stesse risultanze.

Pur approvando l'opera del Governo, egli non crede che si possa aggravare viappiù la condizione dei contribuenti. (Approvazioni — Commenti) ed è convinto che i mezzi si potrebbero trovare nella riforma dei congegni amministrativi.

Spera quindi che il Governo rimanderà la parte finanziaria del disegno di legge per sottoporla a più matura disamina. (Approvazioni).

Turati, per fatto personale, dice all'on. Borsarelli di essere stato frainteso. Le sue parole non suonano minaccia, ma hanno svelato le ragioni della giustizia.

Borsarelli si compiace della spiegazione e ne prende atto.

De Nava (relatore). Tre furono gli argomenti principali della discussione: l' accusa di oscurità fatta al disegno di legge, i reclami degli impiegati anziani, le tasse.

Rifà brevemente la storia del famoso articolo 103, per chiarire che il disegno di legge si propone di autorizzare un concorso dello Stato nella spesa, per migliorare le condizioni del personale, dato che le Società erano state vittoriose nella lite, di non essere obbligate per contratto a modificare gli organici.

Espone le caratteristiche dei nuovi organici ed i miglioramenti ottenuti dal personale, per dedurne che il personale ferroviario italiano è proporzionalmente trattato nel miglior modo ed è uno dei più garantiti.

Giustifica la mancata pubblicazione delle tabelle, che, quand'anche fossero stampate per notizia, la Camera poco vi avrebbe compreso, perchè non le sarebbe stato possibile fare un esame comparativo fra passato e presente. (Interruzioni).

Dimostra come alla Commissione non sarebbe stato possibile di entrare nell'esame minuto delle singole tabelle e dei singoli miglioramenti, senza pericolo di turbare l'equilibrio, notando che si tratta di un favore che riflette circa 90 mila persone. (Commenti).

Stabilisce in che consista il reclamo degli anziani.

Il Governo ha cercato di agevolare la loro condizione accelerando gli ultimi avanzamenti. Afferma nel modo più reciso non esser vero che le condizioni degli impiegati anziani siano peggiorate dai nuovi organici.

Potranno alcuni non risentire vantaggio, ma nessuno avrà un peggioramento e tutti poi conseguiranno il grandissimo vantaggio della certezza dell'avanzamento, che non avevano prima.

Anche questa categoria di agenti non può lamentarsi del trattamento fattole, poichè in sostanza e per tutti quasi identico e per molti superiore a quello degli altri Stati d'Europa e d'America. (Commenti).

La Commissione non poteva invitare il Governo a devolvere a beneficio dei ferrovieri i tre milioni e mezzo che essi ritengono risparmiati sui calcoli preventivi, perchè la premessa non è esatta.

La Commissione, anche la maggioranza, fu molto esitante, prima di accettare le tasse, e le ammise a malincuore.

Il Governo potrà anche rinunziarvi, ma pensi che occorre mutare radicalmente politica, mettendo freno alle spese per non compromettere il pareggio. (Approvazioni).

Il discorso dell'on. Ministro dei LL. PP.

Balenzano (segni di attenzione). Nega che la presente legge sia, come la definì l'on. Pantaleoni, una legge di paura; perchè mentre il Governo trattava colle rappresentanze dei ferrovieri, sottoponeva i ferrovieri alla militarizzazione e ricordava loro che lo sciopero di un servizio pubblico era un reato. Non è neppure legge di classe, perchè rendere giustizia ad una classe di cittadini, non è atto di favore, ma è atto di dovere. Fa la genesi del progetto per confortare la tesi che il Governo, di fronte al mancato impegno delle Società di determinare l'organico e di fronte a quattro sentenze della Corte di appello, che negavano questo obbligo delle Società, aveva il debito di intervenire per troncare un dissidio, nel quale la stretta legalità poteva forse essere per le Società, ma non era per essa la equità.

Risponde all'appunto di avere osteggiato l'inchiesta parlamentare, proposta dall'on. Pantano. Dopo l'inchiesta del 1896, eseguita da una Commissione presieduta dal senatore Gagliardi; pendente un'altra inchiesta, presieduta dall'on. Saporito; una terza inchiesta sarebbe stata una vera superfetazione.

All'on. Turati dimostra che le promesse convenute sono tutte mantenute ed i voti dei ferrovieri tutti soddisfatti e che se i conti definitivi hanno condotto ad una spesa minore di quella preveduta, non sono i ferrovieri che possono muoverne lagnanza; nè riconosce loro alcun diritto sulle somme risparmiate; perchè l'accordo era sulle cose, che tutte sono mantenute e non sulle cifre, come pretende l'on. Turati.

Il variare la somma importerebbe una variazione dell'organico ed allora sarebbe frustrato lo scopo principale della convenzione avvenuta, perchè all'organico mancherebbe quella stabilità, che i ferrovieri hanno reclamato.

Prega gli on. Nofri e Turati di non insistere nella loro domanda; ma se essi non accogliessero la sua preghiera, si rivolge alla Camera perchè la respinga. (Approvazioni).

Le dichiarazioni dell'on. min. del Tesoro

Di Broglio (attenzione). Ringrazia gli on. Alessio e Guerci del consenso dato alle tasse, ma constata che quelle sono state voci isolate. Dimostra la correttezza del criterio di opporre nuove entrate ad ogni nuova spesa, che è criterio antico, spesso integrato dall'altro criterio di fare concorrere all'aumento dell'entrata il servizio stesso, che si vuole migliorare.

Dimostra ancora la mitezza degli aggravi, che il disegno di legge proponeva. Afferma che la situazione finanziaria è sempre quella che egli tracciò nella seduta del 21 maggio; cioè tranquillante per l'esercizio 1902-903; meno sicura per l'esercizio successivo.

Legge a conferma alcune parole pronunciate in quella occasione.

Il contegno e lo svolgimento della discussione dimostrano che nessuna tassa è simpatica; e sta bene; ma bisognerebbe mantenere il medesimo contegno anche per le spese (Rumori vivissimi).

Ed anche con forma poco corretta si domandano queste spese. Si presentano con centinaia di firme, le quali anticipano il voto che i deputati dovrebbero dare soltanto dopo una discussione serena e libera.

Ciò detto, perchè era mio obbligo di dirlo a scarico della mia responsabilità e perchè ognuno assuma la sua parte di responsabilità, non ha difficoltà di rimettersi alla decisione della Camera per i provvedimenti di ordine finanziario, che diluiti come furono dalla Commissione non possono costituire la chiave di volta di un bilancio di 1700 milioni. (Commenti).

Pantano (per fatto personale) dichiara che non ha mai pensato di dire parola, che potesse offendere l'on. Saporito; ma i fatti restano, e questi sono che il quesito della maggiore importanza fu pronunciato quasi di sorpresa, con preavviso di soli tre giorni, assenti quasi tutti i membri politici della Commissione (rumori — interruzioni).

Stelluti-Scala. Membro della Commissione, scagiona il suo presidente, on. Saporito, della censura dirattagli, ed egli, noto partigiano dell'esercizio di Stato, non può davvero essere sospetto.

Guicciardini desidera che il Governo chiarisca cosa intese dire col rimettersi alla Camera per le tasse.

Di Broglio (Tesoro). A sciogliere ogni dubbio dichiara di accettare l'ordine del giorno Sacchi.

Ceriana e Montagna ritirano i loro ordini del giorno.

Abignente. Dimostra con le dichiarazioni dell'on. Zanardelli che le tasse proposte erano in opposizione con quelle dichiarazioni. Onde egli è logico accettando oggi il ritiro dei provvedimenti.

Branca voterà l'ordine del giorno Sacchi, che rende giustizia alle opposizioni della minoranza.

Alessio voterà contro il progetto, perchè non crede che possa scindersi la nuova spesa dall'entrata.

L' ordine del giorno Sacchi è approvato alla quasi unanimità.

Nofri ripete gli argomenti in favore del suo emendamento, perchè il credito sia accresciuto dei tre milioni e mezzo.

La Commissione ed il Governo non accettano l'emendamento. (E' respinto).

Nofri svolge un ordine del giorno, perchè ogni eventuale economia nella spesa consolidata a favore degli organici sia destinata ad aumentare i salari degli agenti anziani.

De Felice svolge altro ordine, perchè i miglioramenti siano estesi anche ai ferrovieri della Sicula.

Pescetti svolge un terzo ordine del giorno sostanzialmente similare a quello Nofri.

Daneo Edoardo ne svolge un quarto a favore degli agenti anziani, onde possano entro un quinquennio ottenere un miglioramento.

De Nava (relatore) la Commissione non accoglie alcuno degli ordini del giorno.

Balenzano (lavori pubblici). Si associa alle dichiarazioni della Commissione.

De Felice converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

Nofri e Pescetti mantengono i loro. (Sono respinti).

Daneo. Dopo le dichiarazioni dell'on. ministro, ritira il suo.

Sono approvati gli articoli 2 e 3 del progetto.

Votazioni secrete.

Presidente proclama il risultato delle votazioni secrete sui due progetti per i maestri. Sono approvati a grande maggioranza.

Sull'ordine del giorno.

Tonidi tra i rumori e le interrogazioni della Camera invita il Governo a regolare in avvenire i lavori in modo che la Camera possa ordinariamente essere finiti a metà del giugno e propone le vacanze.

Presidente. Avremo tempo a parlarne: ordina la chiama per la votazione secreta del progetto dei ferrovieri.

Si procede alla chiama. Numerosi deputati scendono nell'emiciclo, dove Fili-Astolfone, Licata ed altri apostrofano la maggioranza, reclamando la discussione del progetto per le ferrovie complementari. Il rumore e le conversazioni animatissime continuano durante la votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione segreta sul progetto dei ferrovieri:

Favorevoli 152 — Contrari 60.

Sull'ordine del giorno.

Marinuzzi si lagna che non gli sia stata accordata la parola.

Fili-Astolfone protesta che gli sia stata negata la parola e che siasi violato il diritto suo.

Presidente chiarisce l'equivoco e dà assicurazione all'on. Fili Astolfone che mai ha inteso di far cosa che potesse dispiacere ai suoi colleghi e che fosse lesiva dei loro diritti.

Pantano propone che domani la Camera tenga una seduta unica per esaurire il suo ordine del giorno.

De Martino si oppone e reclama la precedenza per le ferrovie complementari, secondo l'impegno preso dall'on. Presidente del Consiglio.

Giunti fa sua la proposta dell'on. De Martino.

Licata ricorda che la Camera due volte si è impegnata a non separarsi prima di aver discusso il progetto delle ferrovie complementari.

Cavagnari propone di continuare nell'ordine del giorno come è stabilito e di rinviare lo svolgimento delle interpellanze.

Pantano propone che, ferma la disposizione regolamentare, se svolte le interpellanze rimarrà tempo disponibile, si continui l'ordine del giorno nelle sedute mattutine. (Rumori vivissimi).

Demartino emenda la proposta nel senso che nella seduta pomeridiana si discutano il progetto delle ferrovie complementari.

Presidente nota la necessità di dare riposo agli operai ed agli impiegati della Camera; ma crede possibile domani una seduta antimeridiana.

Comunque pone ai voti la proposta Pantano-De Martino. (E' accettata).

La seduta è tolta alle ore 20,10.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 29, ore 15. — *(ermon)*. Il fuoco ha distrutto gran parte del Cotonificio Leffer in Pont Canavese. I danni si valutano a 500.000 lire.

Esso incominciò nel reparto rifiniture.

(S) **Venezia**, 29 — Il Principe Nicola del Montenegro è partito stanotte per Cattaro, a bordo del piroscafo *Danielerno*, col Principe Danilo, giunto da Londra.

Genova, 29, ore 16,55 *(Aldo)*. — Mario Tamboni, giovanetto vivacissimo di 14 anni, scherzando con una pistola Flobert, ha ferito gravemente in via Rivoli un bambino di 4 anni di nome Emanuele Dessi, poi è scomparso.

Un monumento a Barazzuoli.

(S) **Monticiano**, (Siena), 29. — E' stato inaugurato stamane, nell'antico Palazzo municipale restaurato, il monumento ad Augusto Barazzuoli, presenti numerosissime associazioni popolari e rappresentanze di quelle di Firenze, Siena e di molte altre parti.

Hanno parlato il presidente del Comitato, il sindaco e il dep. Callaini, il quale ha commemorato degnamente il patriota e giureconsulto.

Hanno [illegible] telegrammi di adesione l'on. Zanardelli, i presidenti del Senato e della Camera, il ministro dell'agricoltura e moltissimi senatori e deputati.

In memoria di un patriota.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 29, ore 17. *(Aldo)*. — È stato inaugurato oggi il monumento al garibaldino Bartolomeo Savi, eretto in via Bertani.

V'hanno assistito le autorità e le associazioni con bandiere e musiche. Il colonnello garibaldino Carbone ha intessuto l'elogio del Savi e ricordato la gloriosa epopea garibaldina. L'assessore Olivari ha preso in consegna il monumento in nome del Comune.

Il monumento è opera pregevole dello scultore Vergassola.

Il Savi fu patriota sincero, maestro di scuola e giornalista. Seguì Garibaldi in Sicilia e si battè da valoroso. Nel 1865, a 45 anni d'età, si tolse la vita.

Un altro bel monumento fu eretto in onor suo nel cimitero di Staglieno, presso la tomba di Mazzini.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 28. — Ieri furono caricati in questo porto 1072 carri, di cui 441 di carbone per i privati e 191 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 160, dei quali 107 per imbarco.

In onore di Giacomo Leopardi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 29, ore 17.30. — Oggi, dopo sessantatrè anni di attesa, è stato inaugurato nel villaggio di Fuorigrotta un degno monumentino a Giacomo Leopardi, i cui resti mortali furono sepolti nella notte del 15 giugno 1839, nascostamente, nella misera chiesa di San Vitale.

In quei giorni il colèra devastava Napoli. Antonio Ranieri, il fratello, più che l'amico, del Poeta, aiutato da sua sorella e da alcuni amici fedeli, portando a spalla le spoglie, dalla sua casa in vico Pero a Materdei 2, e attraversando l'Infrascata, Antignano e la collina del Vomero, discese nella vallata di Fuorigrotta e depose, piangendo, la salma nel pronao della piccola chiesa di S. Vitale.

Finita l'epidemia, il Ranieri iniziò una sottoscrizione per una tomba degna del Poeta, ma raccolse ben poco, e dopo sette mesi si rassegnò a far murare una lapide nella casa in cui il Leopardi era morto.

Finalmente la sezione di lettere ed archeologia dell'Accademia Reale prese l'iniziativa di far cessare la vergogna. Raccolse delle somme; fece dichiarare monumento nazionale la chiesa e incaricò il socio arch. Nicola Breglia della costruzione di un artistico pronao.

Nella tomba, che è a sinistra di chi entri nel vestibolo, si conservano ora soltanto poche ossa del cadavere, trovato calcinato quasi completamente.

I pochi resti dell'abito, delle scarpe e del panciotto del Poeta e tutti quelli della sua cassa funebre furono trasportati al Museo di S. Martino e chiusi in un'urna. Lo stesso Museo conserva parecchi autografi del Leopardi ed uno dei suoi migliori ritratti. Il direttore prof. Spinazzola si propone adesso di destinare una piccola sala di fronte al Golfo per esporvi in un'urna greca posata sopra una colonna marmorea tutti i resti del Poeta.

Alla inaugurazione hanno assistito i soci dell'Accademia con il comm. Breglia suo presidente, il prefetto, il sindaco, la Giunta, una larga rappresentanza dell'Università e della Camera, autorità, professori, studenti ed una folla di cittadini.

Il Ministro della P. I. era rappresentato dal prefetto.

La cerimonia è stata imponente nella sua semplicità, è stata un tributo nuovo reso da Napoli alla memoria del Poeta, tributo pieno di sincera commozione e di alta poesia.

Napoli, 29, ore 19,20. — Alla cerimonia hanno parlato i prof. Kerbaker e Zumbini pel Corpo accademico, il sindaco e l'on. Mariotti, in nome del Governo.

Le pitture del pronao sono opera artistica del pittore Paolo Vetri.

Sopra il monumento, dichiarato monumento nazionale, è stata deposta una corona di bronzo inviata dal Municipio di Recanati, che inviava anche uno stendardo serico.

Il ministro della I. P. ha inviato al son. Mariotti il seguente telegramma:

« Impegnato nella discussione alla Camera non posso assistere, come sarebbe stato mio vivissimo desiderio, alla inaugurazione del monumento a Giacomo Leopardi.

« Ho telegrafato a codesto prefetto, al sindaco e al presidente dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti, manifestando il mio rincrescimento per l'involontaria assenza e partecipando di aver delegato lo incarico di rappresentarmi a Vossignoria, promotore della legge che dichiarò monumento nazionale la tomba di Leopardi.

« Porti Vossignoria il mio saluto a codesta nobile città, giustamente orgogliosa di custodire le spoglie del Grande Recanatese, che da Napoli coi suoi canti immortali irraggiò tanto fulgore di luce e di gloria sulla nostra Italia ».

Le elezioni amministrative.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Porto Empedocle, 29, ore 23. — Oggi, dopo un'agitazione durata quattro mesi, si sono fatte le elezioni per il rinnovamento della metà del Consiglio comunale.

Il partito del sindaco comm. Malato ha vinto per la maggioranza e per la minoranza.

Caltanissetta, 29, ore 22,5. — *(Airantil)*. Grande battaglia oggi, tra gli uomini che tengono ora il potere e quelli dell'opposizione. Il concorso degli elettori è stato numeroso. Lo scrutinio delle elezioni provinciali è finito.

Gli eletti sono l'avv. Angelo Giarrizzo, il cav. Pietro Guarino, il cav. Pietro Ayala della lista municipale.

L'avv. Lo Piano, socialista, ha battuto il dep. conte Testasecca, che, presentato, contro sua volontà, dagli amici, ne è stato poi abbandonato slealmente.

Il fatto è, come potete immaginare, l'oggetto di commenti severi da parte degli intelligenti e degli onesti.

Si prevede che il Testasecca si dimetterà da deputato per condannare l'ingiustizia dei suoi elettori.

Continuano le operazioni di scrutinio per le elezioni comunali. Vi comunicherò l'esito telegraficamente.

Funeri ad Antonio Fratti.

(S) **Forlì**, 29 — Città animatissima. Giungono numerose rappresentanze di Comuni, Associazioni e bande musicali.

Gigantesca e splendida la corona mandata dall'onor. Fortis.

Il sindaco di Palermo ha comunicato un voto di quel Consiglio che si associa alle onoranze rammentando l'opera prestata da Fratti a Palermo durante l'epidemia colerica del 1885.

(S) **Forlì**, 29. — Alle 13 si chiuse al pubblico la camera ardente e le corone furono collocate su quattro carri. Nella camera ardente furono ammessi soltanto i parenti dell'estinto, i rappresentanti dei municipii e delle provincie, gli on. deputati Caldesi, Costa, Olivieri, Rispoli, Vendemini, Pansini, Mirabelli, Gattorno, ed il deputato belga Lorand.

Alle 16 il sindaco porse il saluto alla salma di Fratti, cavaliere gentile, che l'ingegno, l'eloquenza, la fede, l'esempio ed il sangue diede alla grandezza della patria, all'ideale della fratellanza dei popoli.

Il feretro portato a spalla dai garibaldini viene portato di fronte al palazzo municipale e alle 16 comincia la sfilata del corteo, aperto da 200 garibaldini colla camicia rossa. Seguono la musica di Forlì, la bandiera di Digione, il feretro, i parenti, il sindaco, la Giunta, il Consiglio, i gonfaloni e le rappresentanze delle provincie e dei Comuni quindi le varie Associazioni.

Nel corteo sono undici musiche, 300 bandiere di associazioni. Chiude il corteo un plotone di garibaldini e poi i 4 carri carichi di corone.

Alle 17,20 terminava la sfilata tra fitte ali di popolo reverente.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 29, ore 18.10 — Nonostante il divieto del prefetto la Camera del lavoro mantenne l'annuncio per il comizio odierno fra tutti gli ascritti nel cortilone del Castello per deliberare sulla soluzione da darsi al persistente sciopero del personale dei trams interprovinciali.

Per addensare i comizianti al Castello s'annunciò che alle 15 la Camera del lavoro si sarebbe chiusa.

Infatti a quell'ora oltre 2000 persone facevano ressa dinnanzi all'entrata del Castello.

L'autorità politica aveva concentrato nella Questura un rinforzo di funzionarii, di carabinieri e di guardie e due compagnie di bersaglieri.

Altre due compagnie erano nell'interno del Castello: inoltre i cavalli di due squadroni di *Genova* cavalleria erano insellati.

L'assembramento crebbe rapidamente col sopravvenire di curiosi e venne sciolto mediante squilli di tromba.

Si fece correre allora la voce che i comizianti si dirigessero verso la Camera del lavoro. Infatti la colonna vi si avviò cantando l'Inno dei lavoratori. Vi fu un momento di panico quando sul Corso Dante i dimostranti e gli agenti dalla F. P. s'inseguirono e si scontrarono in seguito ad equivoci. Ma i funzionari giunsero ad aprire il varco alla colonna.

I dimostranti si diressero allora alla Camera del lavoro. Vi furono ammessi soltanto i soci. Vi entrò anche un giovinotto munito d'una tessera falsa. Fu preso per un poliziotto e passò un brutto quarto d'ora, perchè gli diedero la caccia, durante la quale egli riuscì fortunatamente a sottrarsi.

Seguì il comizio che finì con l'approvazione di una vivacissima mozione di protesta e della proposta di dedicare a favore degli scioperanti il prodotto d'un'ora di lavoro per settimana di tutti gli ascritti alla Camera del lavoro e di una somma che ognuna delle 149 sezioni della Camera del lavoro delibererà per sostenere lo sciopero, facendosi intendere che questo potrebbe allargarsi in Italia.

Milano 29, ore 23.55. — Sulla fine del comizio presso la Camera del lavoro l'operaio Zannini propose — e l'assemblea l'accolse — un'aggiunta all'ordine del giorno prescrivente che si abbia a convocare un altro comizio per domenica e nel Castello, e che, ove l'autorità lo proibisse, si dovesse proclamare lo sciopero generale.

La Commissione esecutiva, per bocca del Tavecchia, dichiarò che non accettava di ripresentarsi al prefetto per ottenere il permesso; e che potendo una nuova convocazione provocare dimostrazioni, preferiva di dimettersi ove si fosse persistito sulla suddetta deliberazione.

Da ciò si vede che la situazione provoca preoccupazioni nella stessa Camera del lavoro che a cuor leggiero la preparò.

Il caldo a Parigi.

Parigi, 29. — Da tre giorni, fa, a Parigi, un caldo insopportabile. Sono segnalati dieci casi di insolazione, di cui due mortali.

Mercati italiani ed esteri

Sete.

Greggie. Classica 9|10 L. 45.50, 11|13 L. 45, 13|15 L. 44.50; prima qualità sublime 8|10 L. 45.50 a 45, 9|11 L. 44, 11|12 L. 43.50, 12|14 L. 44 a 43, 13|15 L. 44, 16 a 20 L. 43.50 a 43; seconda bella corrente 9|10 L. 44, 11|13 L. 43.

Organzini strafilati. Classica 17|19 L. 53, 18|20 L. 52, 20|22 L. 51; prima sublime 17|19 L. 51.50, seconda bella corrente 17|19 L. 51, 18|20 L. 50.50 a 49.50, 19|21 L. 48.50.

Pollame e selvaggina.

Vi è scarsità di disponibile in modo che è appena sufficiente per le richieste giornaliere; i prezzi si mantengano sostenuti e tendono anzi all'aumento.

A Milano polli in partita buoni per capo da L. 1.55 a 1.60, id. mezzanini da 1.30 a 1.35 id. brianzoli: da 1.90 a 1.95, id. piccoli di Roma da 1.20 a 1.25 al capo. Galline piccole da L. 2 a 2.10, oche novelle da 3.25 a 3.50, anitre grosse da 2.20 a 2.25, id. mezzane da 1.75 a 1.80, tacchini grossi da 1.50 a 1.55, tacchine da 3,75 a 4, tacchini novelli da 4.50 a 4.75, piccioni grossi da 0.90 a 0.95, galline faraone da 3.20 a 3.30 al capo.

Caffè

Mercati in generale piuttosto fermi con tendenza all'aumento.

A Genova caffè Moka da fr. oro 170 a 200, idem Portoricco fino da fr. 175 a 205, id. corr. da fr. 155 a 165; caffè Salvator naturale da fr. 100 a 106, idem Caracas lavato da fr. 120 a 160, id. S. Domingo da fr. 90 a 98, id. Maracaibo da fr. 90 a 98, id. Santos naturale da fr. 78 a 88.

Zuccheri.

Mercati calmi con prezzi in declivio. A Genova zuccheri raffinati nazionali *extra* pronti a fr. oro 124, id. avana chiari da fr. 114 a 115, id. cristallini di barbabietola da fr. 114 a 115, id. Macfier inglese n. 1 a fr. 114, id. greggi nazionali n. 1 da fr. 112 a 113 per 100 chili.

Pellami.

Mercato inattivo, i prezzi si mantengono sempre sostenuti, ed avvicinandosi il periodo del maggior consumo non può mancare un certo aumento, anche pel fatto dello sciopero persistente nelle principali concerie.

Ecco i prezzi correnti:

Suole e tomaie in crosta. — Corame uso polli esteri I di kg. 5 a 8 L. 2,55 a 2,60 — Id. id. II kg. 5 a 8 L. 2,35 a 2,40 — Id. nostr. vacche kg. 6 a 9 L. 2,70 a 2,80 — Id. misti (30 0|0 manzi) kg. 10 a 11 L. 2,70 a 2,80 — Id. id. (30 0|0 buoi) kg. 11 a 14 L. 2,60 a 2,65 — Id. lucido polli estere kg. 5 a 8 L. 2,50 a 2,70 — Id. id. nostr. vacche kg. 6 a 9 L. 2,80 a 2,90 — Id. misti (30 0|0 manzi) kg. 9 a 11 L. 2,75 a 2,80 — Id. id. (30 0|0 buoi) kg. 11 a 14 L. 2,65 a 2,75 — Id. Boudrier kg. 4 a 6 L. 3,25 a 3,40 — Corametti vacchetta kg. 2 a 3 L. 2,10 a 2,30 — Vitelli in crosta mac. pelli kg. circa 2 L. 4,60 a 4,80 — Id. id. kg. circa 3 L. 4 a 4,20 — Vitelloni id. id. kg. 4 a 5 L. 3,30 a 3,50 — Vitelli id. pelli secc. kg. 1 a 2 L. 3,30 a 3,60.

Drammi di terra e di mare

Il cholera in Cina.

(S) **Port Arthur**, 29. — E' scoppiato il cholera ad Inkow il 6 corrente.

Finora si sono manifestati 291 casi con 235 decessi.

Un incendio disastroso.

(S) **Liegi**, 29. — Un incendio scoppiò iersera nel quartiere Saint-Leonard di questa città e diventò in poco tempo disastroso. Esso si sviluppò nella segheria Baudichane per causa ignota. Il vento che soffiava violentissimo comunicò il fuoco al vicino molino Lejeune e poi alla grande sala dei concerti *Renommée*, minacciando seriamente la Manifattura delle armi, che fu preservata dai pompieri. Parecchie case vicine rimasero preda delle fiamme. Gli abitanti dovettero sloggiare rapidamente.

Alle ore 8 1|2 la sala *Renommée* rovinava con grande fracasso.

Un uomo rimase ferito. I danni sono valutati a due milioni di franchi.

Dalla Martinica.

(S) **Parigi**, 29. — Un telegramma informa il Governo che, secondo gli studi compiuti dalla Commissione scientifica inviata alla Martinica, la distruzione di Saint-Pierre sarebbe dovuta ad una eruzione di fango ad altissima temperatura nella direzione dal Nord al Sud.

La distruzione di Precheur e di Santa Filomena sarebbe invece dovuta ad uno spostamento delle acque. Nessun abbassamento sensibile di livello si è prodotto nel fondo in prossimità della costa.

La situazione del vulcano migliora continuamente.

Teatri ed Arte

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Genova, 29 ore 16.55 — *(Aldo)*. Il *Natale del Redentore* ebbe iersera al Carlo Felice un altro bel successo.

Nell'intermezzo fu eseguito un nuovissimo pezzo concertato del m. Perosi, intitolato *Scherzo per orchestra*. E' questo una composizione assai geniale. Il motivo è una tarantella che s'alterna sopra un fondo corale, passando da archi ad ottoni, da violini a flauti e s'intreccia in un'onda sinfonica gentilissima, terminando in un insieme grandioso che suscita l'applauso.

Questo *Scherzo* fu bissato tra le ovazioni degli uditori.

Durante l'esecuzione il Perosi notò che da un palco usciva un ronzio noiosissimo di chiacchiere e sospese.

Poi si voltò, ritto in piedi, con aria severa verso i disturbatori e li saettò con uno sguardo che li fece ammutolire. Indi l'orchestra riprese l'esecuzione, tra applausi vivissimi.

Napoli, 29, ore 17,30 — Per l'iniziativa di Eduardo Scarpetta, pres. dell'Associazione teatrale, s'è svolta oggi alle 14 nel teatro Sannazzaro una *matinée* a beneficio del sodalizio, la quale è riuscita magnificamente, malgrado l'assenza del tenore De Lucia, che fece sapere all'ultimo momento di non poter parteciparvi.

V'hanno preso parte la Gordini-Marchetti, il tenore Vannutelli, Amelia Cataneo, lo Scarpetta e la sua compagnia. Tutti vi hanno cooperato con zelo. Il successo artistico e finanziario è stato ottimo.

Il II Concorso internaz. di musica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 29, ore 12 — *(ermon)*. Iersera al Teatro V. E. si svolse il concerto di *eccellenza* al quale presero parte le musiche municipali di Torino e e di Brescia, le Accademie corali di Torino e di Lione, la fanfara di Lione e la musica della guardia repubblicana di Parigi.

La sala vsala e le gallerie erano gremite.

V'intervennero le autorità civili e militari, il dep. francese D'Estournelles, le notabilità artistiche e musicali italiane ed estere.

Quando si presentò la musica della guardia repubblicana, essa fu accolta da uno scoppio di acclamazioni e di grida di: *Viva la Francia!* Essa suonò la Marcia reale, mentre gli spettatori, in piedi, applaudivano.

Poscia fu suonata la *Marsigliese*.

I pezzi eseguiti per l'*eccellenza* furono il *Lohengrin* e la *Manon* ed ebbero un grande successo.

Fu offerto lo standardo, ricordo della città di Torino, alla musica della guardia repubblicana.

Quindi la musica municipale di Torino suonò la *Marsigliese* e la *Marcia reale*.

Infine fu eseguito un pezzo del *Mefistofele* di Boito.

Torino, 29, ore 18,10. — *(ermon)*. Stamane nei teatri cittadini ed in altri principali ritrovi mondani si svolsero le gare d'onore fra le 170 musiche e Società corali, di cui 98 estere, inscritte al II Concorso internazionale di musica.

Vi assisteva un pubblico assai numeroso, che fu loro meritamente largo di applausi.

Ad ore 16 tutte le Società concorrenti si radunarono nel parco Michelotti, donde mossero, in corteo, al giardino della Cittadella, passando per piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, via Cernaia gremite di pubblico ed addobbate.

Grandi applausi accolsero ovunque i bravi musicanti che giunsero al Giardino della Cittadella verso le 17.

Le Società concorrenti presero posto entro il recinto ora destinato per le gare ginnastiche. Nel centro, di fronte al palco reale, sorgeva un apposito palco sul quale si svolsero splendide esecuzioni a cui presero parte la celebre banda della « garde républicaine », le più importanti corali francesi, le corali torinesi, la banda municipale di Torino e le musiche militari di due Corpi d'armata.

Il *festival* musicale ebbe esito notevolissimo anche per l'immenso concorso di pubblico. Si eseguirono, fra calorosissimi applausi, gli inni italiano e francese.

La banda della « guardia repubblicana » fu in ispecial modo applaudita.

Stasera all'Esposizione si darà un grande spettacolo pirotecnico in onore delle Società musicali.

Torino 29, ore 22. *(ermon)*. — Nel pomeriggio, nel giardino della Cittadella, vi è stato un grandioso *festival*.

Le piazze e le vie che dovevano esser percorse dal corteo delle centonovanta musiche, venute al concorso internazionale, cioè dal Po al piazzale del *festival*, erano imbandierate; i balconi e le finestre erano ornati con drappi a vivi colori.

Dappertutto una folla considerevole acclamò le musiche.

Il grande piazzale del *festival* è contornato da antenne con bandiere e coi medaglioni dei grandi musicisti. I palchi erano gremiti.

Intervennero al *festival* la Principessa Letizia, il deputato francese D'Estournelles, rappres. il ministro dell'I. P. di Francia, le autorità e le notabilità artistiche italiane e francesi.

La sfilata del corteo davanti al palco reale durò oltre due ore.

Il corteo era aperto dalla musica a cavallo del regg. cav. Caserta. Veniva quindi la musica della Guardia repubblicana di Parigi, accolta da generali acclamazioni. Tutte le bande suonavano la Marcia reale. Lo spettacolo riuscì originale e pittoresco.

Terminata la sfilata fu eseguito un concerto sinfonico e corale sulla grande piattaforma, al quale parteciparono le musiche con ottocento suonatori ed i cori con seicento voci.

Il concerto fu applauditissimo. La festa riuscì splendida.

La popolazione tributò oggi una grande, indimenticabile dimostrazione di simpatia ai suoi ospiti, e specialmente ai francesi. Su tutti furono, lungo il tragitto, gettati dalle finestre dai balconi fiori e sigari. Altri scambi di cortesie tra francesi ed italiani si fecero stasera nel parco dell'Esposizione dove il pirotecnico Baiocchi aveva allestito degli splendidi fuochi in onore degli ospiti. Molte Società francesi ripartono stanotte. Alla stazione si scambiano calorosi saluti con i torinesi.

Infame calunnia?

Con questo titolo furono ieri affissi in tutta Roma dei manifesti e ne furono distribuiti a mano delle migliaia colla seguente dichiarazione:

Il signor Costanzo Chauvet stampa stamane nel suo giornale *Il Popolo Romano* che il nostro amico **Paolo Chiappa** ha fatto punto, ossia ha sospeso i pagamenti ed ha in altri tempi fallito.

Riservando al calunniato ogni azione presso i tribunali, possiamo per la verità dichiarare che il sig. **Chiappa** non ha mai fatto sospensione di pagamenti nè fallito; a provar ciò pubblichiamo il seguente certificato:

Regio Tribunale di Roma

« Il sottoscritto vice-cancelliere, certifica che il signor Chiappa Paolo, negoziante di vini in Roma, non risulta inscritto nell'albo dei falliti di questo Tribunale. »

Roma, 28 giugno 1902.

Il vice-cancelliere: *Flamini Gioacchino*

Garroni Evaristo, pres. Cam. di commercio — Vannisanti Giuseppe, pres. Soc. Negoz. — Fr.lli Sinibaldi, negoz. di vino — Fr.lli Caretti, id. — Fr.lli Grifoni, id. — Viola Filippo, id. — Marziola Raniero, id. — De Santis Pietro, id. — Brunelli Agostino, id. Colafranceschi Filippo, id.

Questa dichiarazione, firmata dal Presidente della Camera di Commercio, da rispettabili negozianti, come il sig. cav. Garroni, i F.lli Caretti, il sig. Grifoni, è una vera mistificazione.

Una delle due. O la buona fede di questi signori è stata sorpresa, o essi sono in piena malafede.

Nell'un caso o nell'altro la loro dichiarazione è la peggiore delle mistificazioni e ci reca meraviglia, e ci duole, che il Pres. della Camera di Commercio e negozianti rispettabili possano essersi prestati a compierla, dato che la loro buona fede sia stata sorpresa.

Il documento del vice-cancelliere, sul quale dovremo forse ritornare, non dice nulla. Si capisce che il Chiappa non figura sull'*albo* dei falliti, altrimenti non potrebbe tenere negozio aperto in nome propio.

Ma quei signori firmatari, non possono nè debbono ignorare che quando un fallimento è seguito da concordato e si chiude perchè adempiute le condizioni del concordato, il commerciante cessa di figurare nei registri dei fallimenti e riprende il suo commercio, come è precisamente il caso del sig. Paolo Chiappa.

Ciò non toglie che egli sia fallito, perchè il Codice di commercio all'art. 683 dice che « il commerciante, il quale cessa di fare i suoi pagamenti per obbligazioni commerciali è in istato di fallimento. »

Ora tanto è vero che il fallimento del signor Chiappa (insieme con altra persona, che non è il caso di nominare, non avendo concorso agli onori del Campidoglio) vi fu che il concordato venne omologato con sentenza del Tribunale di Roma, in data 13 aprile 1889.

Ed essendo stati adempiuti gli obblighi assunti nel concordato, il fallimento stesso, *non revocato*, fu chiuso con verbale del 22 ottobre, giudice delegato avv. De Feo.

Ciò posto, è chiaro che il vice Cancelliere Flamini, che ha rilasciato il certificato alla vigilia delle elezioni, non poteva trovare nell'albo dei falliti Paolo Chiappa, nè poteva avere il fascicolo del dichiarato fallimento, concordato e chiuso come sopra, perchè dopo i dieci anni, anche i volumi dei fallimenti passano all'Archivio di Stato tra i documenti degli uomini illustri... in doppio senso.

Forse il Chiappa, ignorando ciò e sapendo che al Tribunale nessun documento più esisteva del fallimento del 1888, concordato e chiuso nel 1889, ha creduto che ogni traccia fosse scomparsa e presa l'audacia a due mani e contando sull'effetto del certificato del vice-cancelliere, buono per tordi e merli, ha indotto i suoi colleghi a designare al pubblico, quale *infame calunniatore*, lo scrivente, il quale si era limitato a pubblicare, in termini anche troppo misurati, ossia attenuandolo, un fatto, che chiunque potrà constatare consultando i documenti all'Archivio di Stato.

Abbiam detto in termini anche troppo misurati, se si tien conto che il *Popolo Romano* era stato provocato da un manifesto ingiurioso del sig. Chiappa verso il giornale.

Per queste ragioni, senza attendere l'azione presso i tribunali, che i firmatari hanno riservata al loro amico Chiappa, azione alla quale risponderemo, com'è nostro costume, in qualunque momento, noi intanto porgeremo querela ai signori firmatari.

E così un'altra volta, prima di dare del *calunniatore infame* a chicchessia, con dichiarazioni pubbliche, ci penseranno due volte ed anche tre.

Costanzo Chauvet.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 30 Giugno 1902 — Comm. di S. Paolo

Leva il Sole alle ore 4,39 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 0.25 m. — Tramonta alle 2.5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

29 giugno ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sull'Italia superiore e Transilvania; minima di 751 in Finlandia.

In Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud, disceso altrove, fino a 2 mm. in Piemonte; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest, coperto in Sardegna, sereno altrove; venti forti o moderati intorno levante in Sardegna settentrionale al Sud-est, deboli varii altrove; mare alquanto agitato intorno alla Sardegna.

Barometro: minimo a 763 al Sud Sardegna, massimo a 767 sull'Italia superiore.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, quasi sereno altrove.

Monoverbo.

T D T S T

Spiegazione del Passatempo precedente: ARTICO-LO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 16 luglio Provvista di oggetti di biancheria per le mense delle r. navi. Pres. L. 150,000.

Comune di S. Vito Romano - 14 luglio, Vendita di taglio di macchia cedua di castagne. Pres. C. 38,000.

Ministero dei LL. PP. - 15 luglio, Manutenzione difese arginali lungo fiume Adige a sinistra da Ca Buri-Cantalovo Comune di San Michele extra, 1902-1907. Pres. L. 101,150.

Prefettura di Roma - 23 luglio. Costruzione di un magazzino idraulico presso Ponte Milvio. Pres. D. 32,000.

Prefettura di Roma - 30 giugno - Fornitura viveri e combustibili per l'istituto di correzione paterna in Tivoli. 9 luglio - Costruzione di casa cantoniera al bivio della provinciale Frosinone-Gaeta e la Castro-Casilina - Presunte L. 6,489 - Idem sulla prov. Frosinone-Gaeta - Presunte L. 5297.

Ministero Marina - 10 luglio - Provvista calzoni e camicioni di tela di canapa - Pres. L. 112,750.

Genio militare Venezia - 12 luglio - Ricostruzione del tetto e sistemazione di locale nel R. Arsenale - Presunta L. 40,000.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Satriano (distr. di Catanzaro).

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 29. — E' questo il quarto anno che il maestro Angelo Pieroni tenta il consueto esperimento bacologico a pro' della scuola e del pubblico per sempre più addimostrare come, nella vasta regione del Lazio, il filugello potrebbe contendere il primato d'utilità alla vite e all'olivo. Si deve a lui se parecchi albanesi e molti abitanti di Ariccia, di Nemi e di altri castelli romani, intrapresero l'allevamento ed ora si trovino contenti della prova. In verità non è possibile allargare su vasta scala una tale industria, per mancanza di gelsi; ma se il Ministero di agricoltura e la Società « Pro-Montibus » avessero assecondati i giusti desideri del Pieroni, nonchè le ripetute sue richieste, a quest'ora si sarebbero formati vivai, sarebbero state eseguite piantagioni di mora-gelsi in grande quantità.

Per quanto l'incostanza del tempo abbia ritardato lo sviluppo della larva, per quanto la grandine abbia apportato serii danni alla foglia, pur tuttavia i quarantamila e più bachi nati al Pieroni da una sola oncia di seme a bozzolo giallo, ora stanno intessendo il loro bozzolo artistico, in un bosco così bene disposto, che desta l'ammirazione di tanti visitatori, entusiasti di imparare verità scientifiche a base di fatto.

Marino 29. — Alle Frattocchie, oggi alle 16, il contadino Francesco Berardi, d'Aquila, mentre lavorava a una fienilessa, essendosi rotta la corda della bilancia, che serviva per tirare su il fieno, è stato colpito alla testa dalla trave che faceva da leva ed è morto all'istante.

Il delegato di P. S. di Marino, andato sul posto, ha arrestato il soprastante ai lavori, Daniele Cerzagni.

Elezioni provinciali.

Anagni,29. — Splendida la votazione che la cittadinanza ha voluto fare al concittadino comm. Raffaele Zegretti.

E' stato un vero plebiscito, poichè dei 623 votanti, ben 616 si sono affermati sul simpatico concittadino. Unanime poi Sgurgola con 173 e Acuto quasi unanime con voti 155. E' stata una vera dimostrazione d'affetto

La tragedia di Gavignano.

Il vetturino Luigi Marcelli, d'anni 25, da Gavignano, ferito colà il 27 corr. da Vincenzo Ferrari e trasportato a Roma alla Consolazione è morto ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29.7 — Minimo 15.7.

Il Re a Castelporziano. — Ieri alle 5 pom. il Re andò in automobile a Castelporziano, accompagnato dal generale Brusati.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata e benedisse i pallii degli arcivescovi e vescovi.

Assistevano alla funzione la Corte pontificia e alcuni personaggi. Quindi i sacri pallii furono deposti sulla tomba del Principe degli apostoli.

— Il cardinale Ferrata è stato nominato protettore delle suore dell'Istituto agricolo della S. Famiglia, e il cardinale Vives y Tato protettore delle ancelle della Concezione in Lerida.

— E' stato nominato cappellano segreto d'onore il rev. G. B. Berthelin, della diocesi di Troyes in Francia.

— Ieri nella chiesa di S. Maria dell'Anima monsignor Nagl, vescovo di Trieste, pontificò la messa solenne con scelta musica della Scuola Gregoriana, diretta dal prof. Müller, per il Giubileo del Pontefice.

— La medaglia coniata per l'occasione della festa di S. Pietro fu eseguita dal valente incisore cav. Francesco Bianchi, il quale ebbe speciali elogi dal Santo Padre.

La Zecca ha ricevuto ordine di sospendere la coniazione di dette medaglie, fino a che non si conosca la volontà del Pontefice.

— Ieri grandissimo fu il concorso dei fedeli nella Basilica Vaticana per la festività del Principe degli Apostoli. La statua del Santo rivestita degli abiti pontificali, fu oggetto di speciale venerazione.

Alle 8 ant., la speciale Commissione della Società per gli interessi cattolici ha presentato il dono del calice d'argento.

Il Mattutino solenne fu pontificato da monsignor Panici e alle 10 il cardinale Rampolla pontificò la Messa solenne. Nel pomeriggio i secondi Vesperi furono pontificati da monsignor Nocella. Fu cantato il celebre inno *O felix Roma*.

L'elezione di ieri. — Il movimento elettorale si svolse ieri con grande animazione fin dalle prime ore.

Alla porta delle singole sezioni si affollavano numerosi distributori di schede di tutti i partiti. Ciascun partito aveva i suoi rappresentanti incaricati di facilitare il cómpito ai singoli elettori.

I rappresentanti dell'*Unione liberale* distinguevansi per un nastrino tricolore all'occhiello; quelli del partito popolare per un nastrino rosso con la scritta « *popolare* ».

Alcuni bambini che distribuivano schede alla porta delle sezioni avevano a tracolla una fascia rosso sulla quale leggevasi: « *Votate per la refezione scolastica* ».

La composizione dei seggi procedette con la massima tranquillità.

Alle 16 fu chiusa la votazione.

Risultò che circa il 53 per cento degli iscritti erano accorsi alle urne.

I votanti si sono ripartiti nei vari mandamenti nel modo seguente:

	votanti	*inscritti*
1. Mandamento	2873	5372
2. »	4100	7425
3. »	2810	5514
4. »	3755	6683
5. »	2092	3700
6. »	3284	6587
	18,923	35,281

Nella sezione 45 in piazza Rusticucci, il presidente avvocato Lembo, vista l'affluenza dei popolari e temendo disordini fece entrare nella sala il delegato Lucci con i carabinieri, ciò che diede luogo ad un po' di chiasso e a qualche protesta.

Alla 67.a nella scuola Pestalozzi in via Montebello ci fu un vivace battibecco tra liberali e popolari, che richiamò l'intervento dell'ispettore Poggioli e del delegato Fermanelli. Altri diverbi si ebbero alla 68.a sezione.

In via Montebello nella 69.a sezione, venticinque tra preti e frati non poterono votare perchè non furono riconosciuti dal seggio: altrettanto capitava al carrettiere Vincenzo Tulli sebbene si presentasse a votare con sentenza della Corte di Appello.

Lo spoglio delle schede procedette con la massima calma.

Peraltro la maggior parte dei seggi si limitarono allo scrutinio dei consiglieri provinciali, rinviando quello delle liste pel Consiglio comunale a stamani.

I Mandamento — Annarratone 948 (liberale) — Lapponi 930 (clericale) - Rossi-Doria 781 (popolare).

Esistono peraltro alcune proteste che potrebbero far spostare i risultati. Sembra che all'Annarratone siano state contestate 10 schede e che circa 35 schede al contrario, col nome del Lapponi siano state deposte per errore nell'urna per la votazione dei consiglieri comunali anzichè in quella dei provinciali. Sarà questione di cui dovranno occuparsi i presidenti dei seggi.

II Mandamento — Marucchi 1602 (liberale) — Jacoucci 1600 (clericale) — Sciamanna 1547 (liberale) — Busiri 1487 (clericale) — Dott. Crespi 656 e avv. Antonelli 648 (popolari).

III Mandamento: Colonna 1234, Ruspoli 866, Guerrazzi 501.

V Mandamento: Eletti Arquati con voti 923 e Santucci con voti 892 — Antici-Mattei ebbe voti 873, Baccelli Pietro 716 e Ascarelli 364.

VI Mandamento: (meno una Sezione, Monterotondo e Mentana) — Giovagnoli 1365, Balestra 1334, Rostagno 1265, Gattorno 967, Mongini 922, Orrei 951.

Quanto all'esito della votazione per i consiglieri comunali, questo può desumersi genericamente dai risultati delle elezioni pei provinciali.

Se infatti si tenga conto che i candidati clericali distanziano di soli pochi voti quelli liberali e si abbia presente che la lista clericale è stata votata con maggior compattezza di quella libe-

rale, evidentemente devesi desumere che la lista dell'*Unione Romana* potrà entrare nei quaranta posti, attraverso le file dell'*Unione Liberale*.

I popolari ben poco hanno veramente da sperare, per quanto non possa escludersi che qualche nome riesca a staccarsi, per aderenze personali, dal grosso della lista.

E' ciò che vedremo in giornata.

Il totalizzatore. — Il totalizzatore incassò circa L. 1500.

Le scommesse nella 1ª combinazione e cioè sul candidato che otterrà maggior numero di voti tra tutti gli eletti, furono così ripartite: della lista dell' « Unione liberale » Vitelleschi puntate 71, Baccelli 46, Alatri 15, Torlonia 10, Boni 2, Caretti 1; della lista dell' « Unione Romana » Colonna 8, Chigi 4, Pacelli 4, Santucci 3, Ceccarelli 1; di quella dei « Partiti popolari » Mazza 4, Barzilai 2.

Sulla 2ª combinazione e cioè il candidato che otterrà maggior numero di voti in confronto agli altri candidati della stessa lista, le scommesse furono le seguenti: della lista dell' « Unione Liberale » Baccelli 38, Vitelleschi 18, Alatri 7, Torlonia 3, Ruspoli 1, Tittoni 1; della lista dell' « Unione Romana » Santucci 17, Pacelli 10, Colonna 7, Chigi 6, Ceccarelli 3, Acciaresi 1, Di Carpegna 1, Persichetti 1; della lista dei « Partiti popolari » Mazza 36, Barzilai 25, Ferri 9, Susi 1.

Sulla 3ª combinazione quella delle tre liste clericale, liberale e dei partiti popolari che riuscirà trionfante, il risultato fu il seguente: « Unione Romana » puntate 251; « Unione Liberale » 70; « Partiti popolari » 17.

Sulla 4ª combinazione quella delle tre liste che riuscirà trionfante dopo la prima, le scommesse furono così ripartite: « Unione Liberale 58; » Unione Romana » 11; « Partiti popolari » 10.

Il trasporto funebre del sen. D'Anna. — Ebbe luogo ieri mattina alle 9, muovendo dall'abitazione dell'estinto al Corso Vittorio Eman. n. 209. Il carro di 2ª classe era adorno di bellissime corone.

Apriva il corteo una compagnia di fanteria con musica, veniva poi il carro funebre seguito da numerosi amici, che accompagnarono fino all'ultima dimora.

Sollevò universali proteste il fatto che durante il passaggio del corteo — il quale durò un'ora e mezzo — tutte le linee del tram elettrico, da piazza San Pantaleo alla Stazione, rimasero interrotte, poichè il corteo aveva invaso completamente i binari.

E sì che v'era posto ad esuberanza perchè non si dovesse sospendere un servizio pubblico così importante.

Il fatto non è nuovo, e parecchie persone sono venute al nostro ufficio a protestare contro l'autorità municipale che permette simili sconci.

Salvo casi d'importanza eccezionale, si determini l'itinerario dei cortei funebri in modo da non danneggiare la pubblica circolazione.

In memoria del generale Cortese. — Ieri mattina ad iniziativa di tutti gli ufficiali medici fu inaugurato nell'Ospedale militare al Celio un busto in memoria del gen. Francesco Cortese.

Intervennero il sottosegretario del Ministero della Guerra gen. Zanelli, il gen. Besozzi, comandante del Corpo d'Armata, i generali medici Givogre, Lay, Landolfi, l'ammiraglio Grisolia, ispett. medico, i generali Sismondo Avogadro, Valcamonica, Caveglia, Di Boccard, Guicciardi, il sen. Taverna, per la Croce Rossa, il principe della Scaletta per l'Assistenza del Sovrano Ordine Militare di Malta, i professori Postempsky, Mazzoni, Durante, Campana, Carruccio, i colonn. med. Chiaso e Bianchi, il col. d'art. Vitale e tutti gli ufficiali medici qui di stanza.

Assisteva anche il figlio del compianto generale Francesco Cortese, il col. Giovanni Cortese che tanto si distinse nelle campagne d'Africa.

Il busto, una riuscita opera dello scultore Cassioli, sorretto su una colonnina di marmo cipollino, fu collocato sotto un padiglione di velluto cremisi, nel salone della biblioteca dell'ospedale stesso.

Il generale Givogre, ispettore capo di sanità, nel dare in consegna al direttore dell'ospedale il busto, ricordò le virtù del generale medico Cortese, e quanto egli fece per l'esercito. Chiuse invitando i presenti a mandare un evviva al Re.

Il sotto-segretario Zanelli ringraziò il Corpo sanitario del ricordo decretato al gen. Cortese e mandò un saluto alla sua famiglia e al figlio che può chiamarsi orgoglioso di aver assistito a una così commovente cerimonia.

Per ultimo prese la parola il tenente colonn. Ferrero di Cavallerleone, direttore dell'ospedale che nel prendere in consegna il busto assicurò di conservarlo con quell'amore che si conviene alla memoria di questo cittadino generoso e valoroso soldato.

Rilevò che a Roma, dove l'esercito è fatto completo in ogni sua parte, meglio si conveniva un ricordo marmoreo, che in qualunque altro luogo. Chiamò la cerimonia un'affermazione del lungo cammino fatto dal corpo sanitario. Dopo aver tessuta una biografia del gen. Cortese, chiuse ricordando che gli ufficiali medici pagavano con questa doverosa commemorazione un debito verso un uomo che spese tutta la sua vita a pro dell'esercito.

Il discorso, improntato al più schietto patriottismo, fu ascoltato con viva attenzione e lungamente applaudito.

Così si chiuse questa commovente cerimonia.

La musica del 64° regg. fant. faceva servizio.

Per la circostanza furono condonate le punizioni a tutti i soldati puniti, di servizio all'ospedale.

Una ricorrenza serba — Per l'anniversario della battaglia di Kossovo, in casa del ministro di Serbia, Vesnitch, convennero a banchetto parecchie notabilità. Brindarono: il ministro che ricordò questa data gloriosa, quantunque sfortunata per le armi serbe, il console generale del Montenegro comm. Popovich che accennò alla fratellanza serbo-montenegrina, i professori De Gubernatis e Ciampoli e il collega Nicola Lazzaro. Riunione simpaticissima.

Una graziosa serata. — Una festa intima, ma veramente geniale, ebbe luogo iersera in casa Tabanelli pel battesimo del piccolo Marcello, tenuto al fonte battesimale da Don Marcello Massarenti nella cappella privata del cardinale Cassetta. Checco Marconi deliziò gli intervenuti cantando fra altri pezzi la ballata del *Rigoletto*, che dovette ripetere fra unanimi applausi.

Notati il conte Soderini, l'avv. Jacoucci, il cav. Fattaccio, il comm. Schumacher e una elettissima schiera di eleganti signore, fra le quali la signora Olivieri, Giovannetti, Borgogelli, Angelucci, Mazza, Sabatini, Baruffi. Assai festeggiata la piccola Maria Bertuzzi.

Si fece ottima musica e fu servito uno squisito *buffet*.

A Campo Verano. — Ieri, presenti la famiglia, tutto il personale delle due Legazioni del Brasile e pochi intimi, ebbe luogo la esumazione della salma di Oscar Regis de Oliveira dalla tomba del Principe Giustiniani-Bandini, dove era stata provvisoriamente tumulata, a quella del monumento che la famiglia ha fatto innalzare all'adorato figlio.

La cerimonia fu oltre ogni dire commovente.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio dalle 11 a mezzodì e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1237.

A San Pietro. — Difficile sarebbe il dire quante diecine di migliaia di fedeli si sono recati ieri alla basilica di San Pietro per baciargli il piede e pregare sulla sua tomba.

La Società primaria romana per gli interessi cattolici vi depose come usa fare ogni anno, un calice d'argento.

La statua era rivestita dei paramenti papali, e la *Confessione* vagamente adorna di fiori e festoni di mirto disposti tra numerosi ceri; all'esterno del tempio stava il tradizionale globo di mirto.

Tanto alle messe della mattina, quanto ai vespri del pomeriggio, concorso immenso; nel vastissimo tempio non si circolava.

Dall'agente di P. S. in borghese De Tomassi, venne arrestato nella Basilica, mentre si celebravano le funzioni, il pregiudicato Arnaldo Bergesi, d'anni 25, da Perugia, ab. in via Corallo, che stava per borseggiare un sacerdote straniero.

Iersera la facciata della basilica fu illuminata, e moltissime case ornarono le finestre e le loggie di palloncini multicolori, di torcie, di fiaccole.

Banchetti. — *Società dei buoni amici.* — Questo simpatico sodalizio si riunì per l'annuale banchetto nel delizioso giardino del « Pozzo di San Patrizio » fuori porta Pia, dato ieri in onore del suo presidente signor Pietro Siriletti.

Erano dei commensali distinte personalità, tra le quali il noto formatore Annibale Fiernovelli, onore dell'arte scultoria romana, il pittore decoratore Salvatore Cottichelli, il fotografo Enrico Evangelisti, lo *sportsman* Alberico Ridenti, e un *bouquet* di signore e signorine; numerosi i brindisi, e cordialità grande. Il presidente Siriletti fu festeggiatissimo. La gaia riunione resterà indimenticabile per quanti vi intervennero.

Società musicale Savoia-Petrovich. — L'altra sera il gruppo dei mandolinisti della Società fece nel simpatico e vasto locale dei signori Nino Scarpellini e Croce in via di porta Maggiore, l'esperimento del programma che verrà eseguito sotto la direzione del m. cav. Benedetto Leoni a Cettigne in occasione delle nozze del principe Mirko.

La geniale riunione a cui parteciparono il console del Montenegro comm. Popovich, il segretario della Legazione serba, il vice-pres. dei reduci e altri, riuscì splendidamente.

Il m. Leoni e i suoi mandolinisti furono più volte acclamati per l'esecuzione eccellente dei varii pezzi, che dovettero bissare.

Questa riuscitissima prova fa prevedere il *successo* che attende i bravi musicanti, i quali, per i primi, porteranno nel Montenegro il trillo allegro del mandolino italiano.

Fecero brindisi il comm. Popovich, il comm. Leoni, i signori Scarpellini, Croce, Cavalli e Trombetta.

Si terminò a ora tarda tra gli augurî cordiali ai partenti.

Ricreatorio « Prospero Colonna ». — La lotteria a beneficio del ricreatorio « Prospero Colonna » che doveva avere luogo ieri, è stata rinviata a domenica a 6 luglio. Molti e ricchi doni pervennero al comitato dalle signore patronesse, da molte famiglie benemerite del rione. Notevole un ricchissimo bracciale d'oro inviato dalla signora dell'on. Boselli. Anche i signori Donati e Settimi si unirono al Comitato per la buona riuscita della festa, che si prevede graziosissima e sarà rallegrata dalla banda comunale. Verrà fatta la consegna della bandiera e si svolgerà un simpatico programma ginnastico.

Per avere il bigliette d'ingresso alla palestra Umberto I, al viale Manzoni, basta rivolgersi al comitato della festa, e per esso al prof. Amilcare Pighetti, via Rosmini 12, che accetterà qualsiasi oblazione a beneficio del ricreatorio stesso.

Anzio-Nettuno — *Stagione balneare - facilitazioni di viaggio* — Ecco le eccezionali facilitazioni di viaggio che da domani 1. luglio vanno in vigore da Roma per Anzio-Nettuno.

Biglietti di andata e ritorno normali, validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi nell'andata e nel ritorno per la via di Albano e per quella di Ciampino:

I cl. 6,80 — II cl. 4,95 — III cl. 3,10.

Biglietti a serie per 20 viaggi (10 di andata e 10 di ritorno) facoltativi nell'andata e nel ritorno per la via di Albano e per quella di Ciampino:

I cl. 68,20 - II cl. 49,70 - III cl. 31,20.

Biglietti economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno per le famiglie, facoltativi nell'andata e nel ritorno per la via di Albano o per quella di Ciampino, con diritto alle fermate intermedie, validi anche per le persone di famiglia del titolare purchè viaggino insieme al medesimo — Prezzo L. 72.

Biglietti economici di abbonamento individuale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, colla fotografia del titolare, facoltativi nell'andata e nel ritorno per la via di Albano e per quella di Ciampino, con diritto alle fermate intermedie — Prezzo L. 58.

Inoltre dalla stessa data si attiveranno i treni festivi e periodici di cui il primo parte domani sera, oltre ai normali, da Anzio, alle 19,55 e giungerà a Roma alle ore 21,25.

Circoli e Società. — *Circolo San Gioacchino.* — Brillantissima è riuscita la serata d'onore del bravo Augusto Carocci col *Piccolo Haydn*, *Maritiamo la suocera* e *Meglio soli che male accompagnati.* Moltissimi applausi a tutti e specialmente all'ottimo protagonista.

Mercato dei bozzoli del 29 giugno:

Razze incrociate a bozzolo giallo, quantità vendute miriagr. 23; prezzo per miriagr. L. 30,65; importo delle vendite L. 705.51.

La signora che si gettò dal 4° piano in via Venti Settembre. — Nel palazzo in via Venti Settembre n. 19, proprio accanto alla farmacia Budin, abita al 4.o piano, interno 16, l'ex impiegato al ministero delle finanze, ora pensionato, cav. Amilcare Saetti con la moglie Francesca Pagliani, d'anni 62, da Modena.

Hanno quattro figli: Giovanni d'anni 30, tenente di vascello a Spezia, Maria di 26 maestra comunale nella scuola di via Calabria, Mario di 23 impiegato nella revisione generale del Censimento all'Acquario Romano, in piazza Manfredo Fanti, e Carlo di 21, sergente nel 93.e fanteria di stanza qui in Roma nella caserma « Regina Margherita » ai Prati di Castello.

La signora Francesca era alta, grossa, formosissima di modi distinti, di grande affabilità. Disgraziatamente da qualche tempo il suo cervello non era più a posto, e l'anno scorso, di questi tempi, avevano dovuto ricoverarla al Manicomio.

Ne uscì verso Natale, e da allora sembrava rientrata completamente nella tranquillità del suo spirito.

Soltanto in questi ultimi giorni si mostrava distratta, preoccupata, benchè in famiglia regnasse perfetta armonia; il marito e i figli la adoravano.

Dopo sette anni da che abitavano in quel palazzo, trovando troppo faticose tutte quelle scale, avevano deciso di sgombrare per trasferirsi in altro appartamento nella stessa via al n. 28.

Il più giovane dei figli, Carlo, si era fatto dare tre giorni di licenza per aiutare i genitori nello sgombro, che doveva incominciare ieri, e alle 10 e mezza di mattina si trovava in casa insieme alla madre e alla donna di servizio, Maddalena vedova Biacianti, che faceva la pasta all'ovo in cucina.

A un tratto la signora Francesca passò in una camera che serve da ripostiglio per certi impicci e ha la loggia con ringhiera di ferro verso il cortile.

Approfittando di un istante in cui il figlio l'aveva lasciata sola, la disgraziata montò sopra una gabbia da polli che sta nella loggia in mezzo a dei vasi da fiori, e si buttò di sotto.

Andò a sfracellarsi il cranio sul cemento del cortile, con un tonfo tremendo che scosse tutto il palazzo; gli inquilini corsero alle finestre, ma dovettero ritrarsene inorriditi; la suicida giaceva bocconi in una larga pozza di sangue; il cervello era schizzato tutto intorno.

Il dottore Dell'Orso, chiamato dalla vicina farmacia, non potè che constatarne la morte.

Indossava una polacca bianca, veste a fiorellini turchinicci, ciabatte rosse.

Non vi dirò l'angoscia del figlio, e di tutta la famiglia quando rientrando in casa seppe l'orrenda notizia.

Il prete polacco morto di veleno in Borgo Vecchio. — In Borgo Vecchio n. 12, b'è una locanda per i pellegrini polacchi e russi, esercitata da tale Maria Roszak.

Continuamente vi giungono piccoli gruppi di pellegrini, composti in gran parte di donne, preti, contadini, che trovano alloggio a disagio nei due piani della locanda.

Da circa due mesi vi abitava in una stanzetta al 2° piano, il prete polacco Gelman David, d'anni 23, nato a Solocki, distretto di Nowoalexandrowscky, prov. di Kowneu.

Era un giovane esile e malandato in salute, venuto in Roma con un pellegrinaggio nel 1900, v'era rimasto poi, per le raccomandazioni, come cuoco nel convento dei Minimi di S. Francesco in Trastevere.

Aveva abiurato la religione ortodossa e si era fatto cattolico. Indossava l'abito da frate.

Poi, per trovarsi più a contatto con i suoi compatriotti il Gelmann andò come cuoco nella locanda in Borgo Vecchio. Era un buon giovane; andava errando per i conventi in cerca di aiuto, vivendo delle elemosine.

Ieri sera, il Gelmann uscì come il solito per l'elemosina e al ritorno riportò molta erba che aveva raccolta in un prato fuori porta Cavalleggieri.

Ne fece una minestra che mangiò con molto appetito.

In quel mentre tornavano dalla chiesa di S. Pietro alcune donne venute a Roma in pellegrinaggio giovedì scorso.

Il Gelmann offrì loro una parte del suo pasto: alcune rifiutarono; solo Skionoff Sara, di anni 56, polacca, accettò e ne mangiò.

Dopo un quarto d'ora il Gelmann e la Skionoff vennero assaliti da spasmodici dolori.

La padrona della locanda, intimorita, domandò loro se volessero un medico, ma i due polacchi, credendo che si trattasse d'un male passeggiero, rifiutarono.

La Skionoff dopo un'ora si riebbe, ma il povero Gelmann, fra strazianti contrazioni, spirava dopo due ore.

Venne subito chiamato il dott. Costantino Pio, il quale constatò che il giovine era morto avvelenato per aver mangiato della cicuta e del giusquiamo.

Venne avvisato il Commissariato di Borgo, e si recò sul posto il delegato Cavazzi, che sequestrò la casseruola nella quale era stata cotta la minestra, alcuni gambi di giusquiamo, della malva ed altre piante sconosciute.

Il cadavere, che giaceva bocconi sul letto, venne piantonato e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I monelli fuori Porta Pia. — Ci giungono continui reclami per la libertà eccessiva che la Polizia concede ai monelli fuori Porta Pia. Costoro si divertono a scagliar sassi contro le abitazioni, contro i fanali, contro i pubblici esercizi dove si trova riunita gente pacifica che sta a godersi il fresco; e tutto ciò senza che una sola guardia si muova per farli smettere. Il Ristorante *Al Pozzo di San Patrizio*, per esempio, è fatto bersaglio tutte le sere ad una sassaiola vandalica, con rischio dei frequentatori.

Ieri uno dei proprietari, accorso per stabilire la provenienza delle pietre, fu ferito da una sotto l'occhio sinistro.

Sono cose inconcepibili; basterebbe una energica lezione per evitarle. Non voglio supporre che la Polizia aspetti il fattaccio perchè lo sconcio finisca.

Al vicolo della Fontana, per esempio, tutti i vetri dei fanali sono stati infranti, un lampione fu atterrato e la strada è diventata una vera latrina pubblica. Nessuno se ne occupa.

La rissa in via Cimarra. — In via Cimarra 44, piano 2°, abita la sarta Margherita Trambotti, di anni 18, da Olevano Romano.

Da più tempo un giovanotto, Vincenzo Colantoni, trasteverino, la corteggiava, ma ella non voleva saperne.

Iersera, alle 8, Margherita stava affacciata sul terrazzo di casa sua che dà sopra un orto, dove si trovava Vincenzo con due altri giovanotti, Antonio Ferretti, d'anni 21 e Aurelio Turri, d'anni 24, entrambi abitanti al pianterreno dello stesso stabile.

Costoro rivolsero alla ragazza degli scherzi canzonatorii, e poi le tirarono anche dei sassolini. Margherita, irritata, si ritirò, e riferì la cosa alla madre, Natalina Ravazzani, d'anni 44, lavandaia, che decise di rivolgersi subito alla polizia.

Strada facendo madre e figlia incontrarono il muratore Umberto Minguoci, d'anni 22, romano, abitante in via Caprareccia 9, fidanzato alla sorella di Margherita a nome Elisa; questo le persuase a tornarsene indietro con lui per mettere a posto quegl'insolenti.

Arrivati davanti alla casa, Umberto chiamò fuori i tre per avere spiegazioni; ne seguì una rissa furiosa.

Antonio Ferretti cominciò a tirar pugni; Vincenzo Colantoni e Aurelio Turri cavarono i coltelli, e tutti e tre si slanciarono contro Umberto e Margherita.

La ragazza fu ferita alle spalle, per fortuna leggermente.

Sopraggiungeva Nicola Caroselli, d'anni 32, da Genazzano, abitante al Viale Emilio Cesare 114, che esaltato dal vino cavò egli pure il coltello; e nella mischia rimase ferito lievemente alla mano destra.

Costui, mentre gli altri fuggivano, si recava alla caserma di via Cimarra: domandò all'ufficiale di guardia perchè lo facesse accompagnare all'ospedale; fu accompagnato invece al Commissariato di P. S. di via delle Sette Sale, dove fu chiarito il fatto; e il vice commissario avv. Belli diede pronte disposizioni per le quali venivano poco dopo arrestati Antonio Ferretti e Aurelio Turri.

Il Colantoni fu cercato inutilmente.

L'audacia dei ladri in via Giulia. — In via Giulia, n. 188, abita con la famiglia l'aiutante municipale Franchini Oreste. Verso le 10 di notte il signor Franchini, che si trovava in camera da pranzo a leggere il giornale, udì rompere il selciato nella strada.

Non vi fece caso, credendo si trattasse di uno dei soliti lavori.

Verso la mezzanotte, mentre si ritirava nella sua camera da letto, per curiosità si affacciò alla finestra. Vide cinque giovinotti intenti a rompere il selciato al chiarore rossastro di due torcie a vento. Al rumore che fece la finestra nell'aprirsi, gli sconosciuti lasciarono il lavoro e sommessamente parlarono fra loro.

— Cosa fate? — gridò il Franchini dalla finestra.

— Lavoramo, non vedete! — rispose uno di quelli, alto e robusto, che stava in maniche di camicia.

— Avete la licenza? — domandò nuovamente l'assistente municipale.

I cinque giovinotti allora fuggirono e si dileguarono per quei vicoli.

Il Franchini discese armato di rivoltella ed esplose un colpo per richiamare l'attenzione degli agenti.

Gli sconosciuti avevano scavata una buca per la lunghezza di circa quattro metri, profonda quaranta centimetri, tentando di asportare i numerosi tubi di piombo del gas, che attraversano in quel punto la strada.

Alla detonazione accorrevano due carabinieri e la guardia munic. Petrelli, i quali sequestrarono un carretto, quattro picconi, due pale, una lanterna cieca, una a spirito, e varii strumenti da stagnaro, che vennero trasportati nella caserma dei vigili in piazza del Monte di Pietà.

Venne avvertito il Commissariato di P. S. di S. Eustacchio e si recò sul posto il delegato Clavari, che iniziò opportune indagini per la scoperta degli audaci ladri.

Vennero eseguiti, per sospetti, tre arresti di sorvegliati speciali.

L'incendio dell'Alhambra a Porta Castello. — In tutta la giornata di ieri fu un continuo affollarsi di gente per vedere le rovine del teatro *Alhambra* incendiatosi ieri notte a Porta Castello.

I vigili erano sempre sul posto, con guardie e carabinieri, che tutelavano l'ordine.

Sulle cause tutto è ancora incerto, ma l'autorità giudiziaria, di conserva con la Polizia, procede a diligenti indagini.

Il custode del teatro, Francesco Gangenni, d'anni 42, calabrese, abitante in via Cola di Rienzo 190, p. 2°, ex furiere di fanteria, ed ex usciere al Ministero della guerra, si è reso irreperibile; ha moglie e due bambini, e anche la povera donna è agitatissima non avendolo più visto dall'altra sera.

Fra le macerie si trovarono gli attrezzi bruciacchiati che facevano parte del materiale della compagnia, e un revolver di piccolo calibro scaricatosi per l'azione del fuoco.

Un nostro collega, passando di là cinque minuti prima della mezzanotte, aveva veduto fuori del teatro, il cui atrio era fiocamente illuminato, due individui — uno dei quali presumibilmente doveva essere il custode — seduti tranquillamente a prendere il fresco.

E l'incendio formidabile, che distrusse in mezz'ora il popolare teatro di Porta Castello, si sviluppò — come sappiamo — nove minuti dopo la mezzanotte.

Ad ogni modo, la scomparsa del custode Francesco è strana.

L'incendio fuori porta del Popolo. — Iersera verso le 18, lungo il Viale Parioli alcuni vandali incendiarono una siepe che recinge la proprietà Chigi.

I vigili di via Genova spensero il fuoco dopo mezz'ora. Il danno si valuta a circa 200 lire.

Si fanno indagini per la scoperta dei colpevoli.

L'incendio di stanotte fuori Porta Pia. — Alle 11 di stanotte, per una fuga di gas acetilene si appiccava il fuoco a un capannone di paglia dell'osteria di Guerrina Carleni, d'anni 27, da Foligno, posta sul viale della Regina, 56, fuori Porta Pia.

I primi accorsi tentarono invano di combattere le fiamme, che favorite dal vento distrussero in breve il capannone e quanto vi si trovava, tavoli e sedie.

Pronti, per quanto lo permetteva la distanza, si recarono sul posto i vigili della caserma centrale all'Eldorado e quelli della Cernaia, col tenente Olivieri; ma non poterono far altro che spegnere la brace.

Il danno si calcola a trecento lire e non era assicurato.

L'omicidio in piazza Guglielmo Pepe — Lo stagnaro Augusto Esposito, d'anni 18, romano, arrestato ieri notte quale autore dell'omicidio in persona del muratore Alfredo Fanciulli, come annunciava la Polizia, non sarebbe che un complice, secondo le ulteriori rivelazioni di lui.

Vista la grave responsabilità che pesava su lui, raccontò che l'uccisore è un tal Palmiro, abitante in via Emilio Morosini, che al momento del fatto si trovava con lui. Quindi la Polizia ha dovuto continuare e completare le sue indagini, che non hanno dato ancora un risultato positivo.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì, 30 giugno 1902 – La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 novembre 1901 fino alla polizza n. 325090.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 dicembre 1901 fino alla polizza n. 344040.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

La lotta elettorale non distrasse il pubblico dai teatri.

Così il **Costanzi** era affollato e Tina Di Lorenzo nella *Marcella* ebbe un successo invidiabile.

Stasera replica di *Facciamo divorzio*, la bellissima commedia di V. Sardou, nella quale la bella attrice e Flavio Andò sono addirittura insuperabili.

Domani e mercoledì spettacolo d'onore del bravo e simpatico artista Ugo Piperno con *I borghesi di Pontarcy.*

Al **Quirino** replica dell'interessante dramma *A Vicchiarella*, ed in settimana spettacolo d'onore del Pantalena.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 5, due grandi partite a beneficio della « Croce d'Oro Italiana. »

Prima partita — Rossi: Frullani, Buseni, Meggi — Turchini: Bellucci, Sconfienza, Pacini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Gay, Nidiaci — Turchini: Franchi, Nardini, Pacini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Facciamo divorzio*, ore 21.
Quirino — *A vecchiarella*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 18.

AVVISO.

Il pio Istituto di S. Girolamo della Carità in Roma volendo alienare le tre case poste in Roma via Coronari N. 148 e 149, vicolo Vecchiarelli N 35 fornita di circa tre quarti di oncia di acqua Vergine, via della Campanella N. 27, via dei Venti N. 13 e 14, invita chi volesse acquistarle o prenderle in enfiteusi perpetua, a presentare la relativa offerta nell'ufficio del Notaro Firrao, posto in Roma via del Sudario N. 12, non oltre il giorno 8 luglio 1902, per essere presa in considerazione.

La offerta dovrà essere fatta in carta da bollo da L. 1,20 e contenere la elezione di domicilio.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurì la discussione dei due progetti per i maestri elementari nella seduta mattutina e quella del nuovo organico dei ferrovieri nella seduta pomeridiana.

Questa seconda discussione fu molto semplificata dal rinvio, consentito dal Governo, ad altro progetto, da presentarsi, occorrendo, nel novembre, delle nuove etrate per compensare l'onere dello Stato.

Tutti i progetti furono approvati anche a squittinio segreto. Quello per i ferrovieri ebbe 152 voti favorevoli e 60 contrari.

Dopo confusa e tumultuosa discussione la Camera deliberò di proseguire il suo ordine del giorno.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina si riunì alla Consulta il Consiglio di Ministri e concretò le dichiarazioni da farsi alla Camera relativamente alla legge per gli organici dei ferrovieri.

Ministero Esteri.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

Legge che proroga fino al 30 giugno 1903 la facoltà per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'Amministrazione della colonia.

Decreto col quale vengono accettate le dimissioni offerte dal senatore Canonico, dalla carica di Consigliere del contenzioso diplomatico.

Ministero Finanze.

L'on. Carcano ha diramato una circolare alle dogane di confine ed internazionali, dettando le disposizioni pel pagamento del dazio delle reticelle in base al nuovo repertorio doganale.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

Promulgazione della legge relativa alla nuova caserma di cavalleria in Bologna.

Approvazione del nuovo organico delle guardie di finanza.

Riscossioni delle imposte dirette.

Ieri si è firmato il decreto che approva il testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette.

Intendenze di finanza.

Con decreto di ieri il cav. Giorgi Vincenzo, segretario capo all'intendenza di finanza di Bologna, è stato collocato a riposo a sua domanda.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

Dichiarazione di pubblica utilità per la condottura di acqua Acquaviva nel Comune di Noli (Genova).

Iscrizione della strada comunale di Soverato Marina nell'elenco delle provinciali di Catanzaro.

Sussidi a Comuni.

Sono stati concessi al Comune di Camogli (Genova) due sussidi, l'uno di L. 7034.10 pel completamento della nuova scogliera e l'altro di L. 5098.77 per riparazioni al nuovo molo.

Linea Barletta-Spinazzola.

Con decreto di ieri è stata autorizzata l'applicazione del servizio economico, in via di esperimento per due anni, sulla Barletta-Spinazzola.

Ministero Tesoro.

Ieri si firmò il decreto che designa Parigi, Londra, Berlino e Vienna come sede pel pagamento della rendita 3,50 0|0 all'estero.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' aperto un concorso per professore ordinario di geodesia teoretica nell'Università di Bologna.

Le domande potranno essere presentate fino al 20 ottobre.

— Sono stati abilitati alla libera docenza:

Ailgeyer dott. Vittorio, in dermosifilopatia e clinica a Torino — Amaldi dott. Ugo, in algebra complementare e geometria analitica a Bologna.
Angiolini dott. Alfredo, in diritto e proc. pen. a Parma.
Aporti dott. Ferrante, in patol. speciale med. id.
Ariola dott. Vincenzo, in zoologia a Genova.
Bartolomei dott. Alfredo, in filos. del dir. a Roma.
Bertarelli dott. Ernesto, in igiene sper. a Torino.
Bianchini dott. Severo, in patol. spec. med. a Bologna.
Billows dott. Edoardo, in mineralogia a Padova.
Bonolis dott. Guido, in storia del dir. ital. a Pisa.
Bosellini dott. Pier Ludovico, in dermosifilopatia e clinica a Bologna.
Bovero dott. Rinaldo, in dermosifilopatia e clinica relativa a Parma.
Caccialanza dott. Filippo, in letteratura greca, a Roma.
Capaldi dott. Achille, in ostetricia e ginecologia, a Napoli.
Carotti dott. Giulio, in storia dell'arte medioevale e moderna, a Roma.
Chiari dott. Eduardo, in zootecnica ed igiene, a Modena.
Clerici dott. Enrico, in geologia, a Roma.

Ministero Marina.

Col 18 corr. il medico di 1.a cl. Campo Pietro è sbarcato dal piroscafo « Vancouver ».

Il medico di 1.a cl. Longanesi Cattani Angelo è sbarcato dal piroscafo « Lombardia ».

Il medico di 1.a cl. Migliore Nicola è sbarcato dal piroscafo « Lahn ».

Il medico di 2.a cl. Serrati Meriggio è sbarcato dal piroscafo « Kaiserin M. Theresia ».

Il medico di 1.a cl. Pellotiero Lorenzo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Spartan Prince » in servizio di emigrazione.

Il « M. Polo » è giunto a Yokohama; il « Volturno » è giunto a Porto Said e parte; la « C. di Milano » è partita da Palermo.

Informazioni Estere

Canale interoceanico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 29, ore 11.57. — Telegrafano da Washington che il progetto approvato dal Parlamento stabilisce che, ove i periti legali del Governo riconoscano incontestabili i diritti di possesso della Società francese sul Canale di Panama e questi diritti siano trasmissibili agli Stati Uniti, il Presidente della Confederazione potrà acquistarli per 200 milioni di franchi.

Se tale sicurezza non fosse accertata il Presidente potrà ordinare la costruzione del Canale di Nicaragua pel quale il Governo è fin d'ora autorizzato ad emettere dei buoni in oro al 2 per 0|0 per 650 milioni di franchi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 — Il ministro della marina, Pelletan, intervenuto iersera ad un banchetto di repubblicani, pronunziò un discorso nel quale dichiarò che la conciliazione interna è impossibile. Il dovere dei radicali è perciò di perseverare nella loro politica e di continuare l'opera di riforme democratiche. Il Governo farà il suo dovere sino alla fine.

(S) **Parigi**, 29 — Il ministro della P. I. ha inviato ai prefetti una circolare per ricercare i mezzi onde assicurare la pronta applicazione della recente legge circa la laicizzazione delle scuole primarie pubbliche con personale femminile.

I prefetti dovranno inviare il 1. agosto una lista delle scuole pubbliche appartenenti a Congregazioni religiose, la cui laicizzazione deve esser compiuta per il prossimo anno scolastico.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 29. — La *Wiener* pubblica una lettera dell'Imperatore al Presidente del Consiglio dott. De Koerber, colla quale fissa la quota delle spese comuni della Monarchia per l'Austria a 66,46|49 e per l'Ungheria 33,3|49 per cento fino al 30 giugno 1903.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 22 al dì 28 giugno.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	105 —	115 —
Vitelli da latte	»	140 —	160 —
Vitelli di campagna	»	130 —	150 —
Agnelli	»	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	180 —	185
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	260 —	270 —
Salami romani entro dazio	»	190 —	200
Ventresche	»	140 —	145 —
Guanciali	»	140 —	145 —
Lardi	»	140 —	160 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	190 —	190 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	190 —	205
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Crespone	»	240 —	250
Coteghini e zamponi di Modena	»	150 —	160
Coteghini » di Bologna	»	140 —	150
Prosciutti Marchegiani	»	280 —	285
Strutto romano entro dazio	»	165 —	170
Strutto nazionale	»	135 —	140
Strutto d'America	quint.	136 —	140
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	S. V.	S. V.
» » 2. q.	»	S. V.	S. V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 50	41 —
id. id. » 0	»	38 50	39
id. id. A » 1	»	36 50	37 —
id. id. B » 2	»	34 —	34 50
id. id. C » 3	»	32 —	33 50
id. id. D » 4	»	30 50	31 —
id. id. V » 5 sacco comp.	»	— —	— —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	65 —	65 —
Pasta » » 1	»	52 —	62 —
Pasta » » 2	»	48 —	48 —
Pasta » » 3	»	37 —	37 —
Zucchero extra fino	quint.	138 —	134 —
Zucchero in pani semi grossi	»	141 —	162 —
Zucchero in pani semi piccoli	»	146 —	147 —
Zucchero in quadretti comuni	»	141 —	148 —
Zucchero in quadretti piccoli	»	142 —	143 —
Zucchero raffinato extra	»	132 50	133 50
Zucchero Centrifugo	»	132 —	130 —
Zucchero Semolato		134	133 —
Riso extra Cimone	»	54 —	54
Riso Cimone 1. q.	»	51	51
Riso Cima 2. q.	»	48	48
Riso Carolina 1. q.	»	45	46
Riso Carolina 2. q.	»	41	42
Risino	»	30 —	32
Riso Giapponese brillato	»	38 —	39
Riso novarese 2 q.	»	42 —	43
Uova in partita dazio compreso	mille	65	65
Uova da scarto piccole	»	58 —	55 —
Vino Romano sul posto	Ett.	35 —	37 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	40 —	45 —
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	35 —	37 50
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	35 —	37 50
» » rosso	»	— —	— —
Vino di Velletri	»	27 50	32 50
Vino del circondario di Viterbo	»	22 —	25 —
Vino di Zagarolo	»	26 —	27 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	30 —	32 50
Vino di Monterotondo	»	27 50	32 50
Vino di Olevano	»	27 50	30 —
Vino di Barletta superiore	»	27 —	29 —
Vino di Barletta qualità corr.	»	22 —	24 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	19 —	21 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	17 —	20 —
» » bianco	»	20	23 —
Vino di Sardegna bianco	»	30 —	31 —
Vino Sardegna rosso	»	38 —	41 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	30 —	32 —
Vino di Castellammare bianco	»	— —	— —
Vino Samos (Grecia)	Ett.	40 —	42 —
Vino di Partinico bianco e rosso	»	— —	— —
Vino di Forio	»	20 —	21 —
Vino d'Ischia	»	19 —	20 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della camera sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

XII.

Il picco d'Adamo.

« In questo istante supremo in cui attendevano la morte con rassegnazione cristiana, sembrò a sir Federico che il rumore della cateratta cadendo dall'alto della volta, avesse un eco al disopra di lui.

« Era l'acqua la cui massa pesante, sull'ostacolo che s'opponeva al suo passaggio, veniva ad abbatterla.

« Sir Federico mandò un grido di gioia. Essi erano salvi.

« In meno d'un quarto d'ora i due uomini si trovarono quasi a piedi asciutti nella grotta, poichè, mentre l'acqua si precipitava con forza nel foro inf iore ch'essa ingrandiva cominciava a diminuire cadendo dalla volta.

« Per altro essa non s'arrestavr, e, dopo aver aspettato per un'ora, sir Federico e il conte Orazio cominciarono a credere che il ruscello fosse stato travolto e che forse era la sorgente sacra che versava le sue acque nella grotta. E in questo caso che poteva mai succedere? e che avrebbero pensato i devoti adoratori di Viami vedendosi privati del ruscello sacro che aveva la proprietà di lavarli dalle loro colpe?

« Su ciò discuteremo più tardi — disse il conte Orazio.

« Intanto la nostra fortuna è là in alto e noi non saremmo pazzi a lasciarcela sfuggire.

« Senza più aspettare, il conte munito d'una fotte corda cominciò ad arrampicarsi nella galleria, malgrado che l'acqua continuasse a cadere.

« Qualche istante dopo la corda scendeva senza di lui. Sir Federico comprese che il francese gl'inviava questa corda per aiutare la sua ascensione.

« Si cinse dunque la vita, e quasi subito egli si sentì sollevare vigorosamente fino alla sommità della montagna.

« Come avevano presunto il conte Orazio e il barcnetto si trovarono al fondo dello stagno già completamente a secco in tutte le sue parti, dove, come un sottile filo d'acqua, scorreva il ruscello sacro.

« Trovandosi riuniti dopo sì violenti sforzi, il primo movimento loro fu di gettarsi ginocchioni e di ringraziare Dio che li aveva sì miracolosamente salvati.

« Tosto che ch'ebbero abbracciato d'un colpo d'occhio la sommità della montagna, i due uomini armati delle loro zappe si misero all'opera con quell'ardore, che solo i minatori che la febbre dell'oro spingeva in California molti anni addietro hanno conosciuto.

« Dopo aver lungamente lavorato senza alcun buon successo, cominciarono a sentirsi presi dallo scoraggiamento.

« Non restava loro che tentare di scavare dalla parte orientale dello stagno nella tema di essere veduti dal basso della montagna dagli Indostani che a quell'ora dovevano già essere inquieti per il loro ruscello sparito.

« Sir Federico s'avanzò d'un passo e piantò arditamente lo zappa che affondò nella sabbia per sei pollici appena e s'arrestò sopra un oggetto che rese il suono metallico. Con qual battito di cuore i nostri lavoratori allontanassero la sabbia affine di scoprire quell'oggetto è facile immaginare.

« Ciascuno mandò un grido di gioia scorgendo una cassetta cerchiata di ferro che si affrettarano a tirare a loro.

« Questa cassetta doveva trovarsi là da molti anni: le ferrature ossidate più non aderivano che in maniera incompleta e parevano doversene staccare al minimo sforzo.

« Il conte Orazio e sir Federico precipitarono la cassetta nella grotta. Essi pure vi discesero, e loro primo pensiero fu di rompere il coperchio a colpi d'ascia.

« Aperta la cassetta uno strano e meraviglioso spettacolo colpì i loro occhi.

« Essa era piena di pietre preziose le più belle ed in più gran numero che sir Federico avesse mai sognato vedere. Ve ne erano per delle somme incalcolabili.

« Diamanti, zaffiri, smeraldi, graniti, topazi, ametiste, acque marine, confondevano i loro colori e incrociavano le loro cascate di luce.

« Come il conte Orazio e sir Federico erano assorti in questa magica contemplazione, un rumore sordo, poi più distinto giunse a loro dai piedi della montagna.

« — Che cos'è? — domandò sir Federico.

« — Senza dubbio gl'indostani furiosi di non trovase più il loro ruscello al suo posto.

« — Ma — disse sir Federico — non cercano essi il nuovo letto che il ruscello ha dovuto scavare sulla vetta della montagna?

« Probabilmente — rispose il conte con indifferenza.

« — Non comprendete voi dunque — rispose vivamente il baronetto — che allorquando essi l'avranno trovato rimonteranno il corso ed arriverano fin qui, dove nella cieca loro collera saranno capaci di massacrarci?

« — Certamente, se noi abbiamo la dabbenaggine di attenderli — disse il conte vuotando la sua carniera che riempì di pietre preziose.

« Il baronetto seguì il suo esempio, e siccome la cassetta non era appena che a due terzi vuota, sir Federico snodò una larga e lunga cintura di seta che teneva ai fianchi e ne formò un sacco, in cui mise il resto delle pietre preziose. Ciò fatto i due uomini discesero in tutta fretta allontanandosi dal luogo più che fosse possibile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Col 16 corr. è cambiato l'orario dei treni della linea suddetta colle seguenti partenze ed arrivi.

Linea Roma-Albano: *Andata :*

Roma part. 5,50 - 8,33 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,52 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno :

Albano part. 5,32 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - 22,13.
Roma arr. 6,30 - 9,14 - 14,40 - 20 - 22,25 - 22,10.

N. B. Il treno delle 21,28 è giornaliero — mentre quello delle 22,10 è festivo.

Linea Roma-Anzio-Nettuno: *Andata :*

Roma part. 6,40 - 9,25 - 12,5 - 17,50.
Anzio arr. 8,17 - - 11,1 - 14,14 - 19,29.
Nettuno arr. 8,26 - 11,10 - 14,23 - 19,38.

Ritorno :

Nettuno part. 6,14 - 11,20 - 17,35 - 21,20.
Anzio part. 6,25 - 11,31 - 17,46 - 21,30.
Roma arr. 8,2 - 13,3 - 20 - 23.

I treni festivi e periodici su questa linea ricominceranno al 1° luglio p. v. alla quale data incominceranno anche le facilitazioni di viaggio già da noi indicate e che verranno notificate al pubblico con apposito manifesto.

SERVIZI

del Lloyd Austriaco

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da ***Brindisi*** ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. ***Ritorno*** da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per l'***Indo-Cina*** e ***Giappone*** ogni mese da Trieste e da ***Fiume***.

Per ***Calcutta*** da Trieste 12 viaggi all'anno

Da ***Bari*** ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 1/2 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari;*** Inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte, e Mercoledì alle 7 pom.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. Mercoledì a mezzogiorno.

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero***.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, ***Trieste***, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e Inter. des Wagons-Lits., ***Roma*** - Francesco Parisi, e Carminati - Villani ***Milano*** - G. Ferrari, ***Firenze*** - O. Nervegna, ***Brindisi*** - R. Cozzi, agente della Società, ***Venezia*** - come pure ai signori Thos. Cook & Son, e Henry Gaze & Sons.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma

col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

A partire dal 1° luglio 1902 è pagabile nella sede della Società in via Poli N. 14 ed in tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana in Italia, la cedola N. 6 delle nostre Obbligazioni, emissione 1899, 4 1/2 0/0 in lire italiane 11.25 per ogni Obbligazione.

Roma, 20 giugno 1902.

Il gerente: **C. Pouchain.**

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del ***Popolo Romano*** e ne avrà buoni risultati.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1901-902 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1901-902

dall'11 al 20 Giugno 1902 (35ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4726	+ 34	1028	1033	— 5
Media	4760	4729	+ 31	1018	1030	— 12
Viaggiatori	1,441,862 05	1,268,046 78	+ 173,815 27	69,320 85	59,889 95	+ 9,430 90
Bagagli e cani	76,793 39	70,548 51	+ 6,244 88	1,660 05	1,631 26	+ 28 79
Merci a G. e P. acc.	433,958 75	433,923 77	+ 34 98	12,684 67	12,683 65	+ 1 02
Merci a P. V.	2,224,550 40	2,026,721 56	+ 198,214 84	94,372 35	84,446 73	+ 9,925 62
TOTALE	4,177,550 59	2,799,240 62	+ 378,309 97	178,037 92	158,654 59	+ 19,386 33

Prodotti *dal 1. Luglio 1901 al 20 Giugno 1902.*

	Rete principale			Rete complementare		
Viaggiatori	54,636,013 11	54,352,552 15	+ 283,460 96	2,297,590 54	2,302,926 74	— 5,336 20
Bagagli e cani	2,784,340 12	2,805,418 15	— 21,078 03	57,491 60	59,208 99	— 1,717 39
Merci a G. e P. acc.	13,928,343 18	13,391,751 36	+ 536,591 82	470,203 94	448,885 80	+ 21,318 14
Merci a P. V.	70,754,007 31	69,171,943 39	+ 3,582,063 92	2,790,436 46	2,634,420 97	+ 156,015 49
TOTALE	144102703 72	139721665 05	+ 4,381,038 67	5,615,722 54	5,445,442 50	+ 170,280 04

Prodotto per chilometro.

della decade	877 64	808 90	+ 73 74	173 19	153 58	+ 19 61
riassuntivo	30,973 68	29,545 71	+ 727 97	5,516 43	5,283 84	+ 229 59

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	—	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	18,30	19,40
Marino-Albano	5,50	8,25	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,40	9,25	—	—	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	16,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,33	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	8,30	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	—	13,3	—	25,—	—	—
Albano-Marino	8,30	9,14	14,40	20,—	23,35	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,30	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,52	6,00	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,00	[illegible]
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,13	12,25	16,27	—	19,50	[illegible]
Tivoli a.	6,56	7,44	9,23	10,42	12,4	17,—	18,6	20,22	[illegible]
Tivoli p.	5,45	7,16	8,27	9,42	11,5	15,4	17,30	18,22	20,25
Bagni p.	6,20	8,12	8,59	10,13	11,45	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,[illegible]	8,50	9,45	10,52	12,30	—	19,59	20,8	21,54

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 6).

Id.: Biblioteca dalle 9-13.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 6)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria: S. Luca: V. Bonella dalle 9 alle 15.

— CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 13 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **36** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **22** - Sem. L. **11** - [illegible]